IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 455.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti: ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $^{1}/_{10}$. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XIV. Plenilunio - Leva il sole ore 6.17, tramonta ore 5.16. **Trieste, Sabato 12 Ottobre 1895.** Oggi: S. Massimiliano. — Domani: S. Colomanno. **N. 5025**

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La guerra nell' Eritrea. ROMA 11 (N). Neppur oggi giunsero notizie dall'Africa. L' *Italia Militare* odierna dice che ras Mangascià retrocede in cerca di rinforzi. Crede che Baratieri fortificherà le posizioni occupate, sul Tacazzè e sullo Tsellari, impossessandosi dei giacimenti di sale. In tal guisa, col clero dalla nostra, e padroni dei giacimenti del sale, di cui gli abissini non possono fare a meno, terremo in nostro potere tutta l'Abissinia. Potrà tentare di scuotere la nostra signoria, ma finirà per cedere all'impero della civiltà.

La convocazione della Camera italiana smentita. ROMA 11 (N). L'*Agenzia italiana* si dice in grado di smentire la voce, che oggi correva con insistenza nei circoli giornalistici e parlamentari di Roma, che il ministero, in vista della gravità della situazione in Africa, avrebbe deciso di convocare d'urgenza la Camera per trattare la questione coloniale.

Gli avvenimenti in Oriente. — I fatti di Trebisonda. — Un vescovo assassinato. VIENNA 11 (N). La *N. F. Presse* ha da Atene: Da notizie qui giunte oggi sugli avvenimenti in Oriente si rileva che i fatti di Trebisonda furono molto più seri di quanto da principio si credeva. Le relazioni inviate assicurano che alle persecuzioni contro gli armeni presero parte persino ufficiali dell'esercito ottomano. La popolazione armena era in preda al massimo terrore. Gli uomini, per sottrarsi al furore dei turchi, dovettero rifugiarsi nel castello della città, le donne e i fanciulli furono ricoverati presso alcune famiglie mussulmane. Le autorità cercano di scolparsi dalla grave responsabilità che su loro pesa, per non aver saputo tutelare i cittadini, dichiarando che la truppa disponibile era molto esigua per poter opporsi all'insurrezione. Il governo ottomano ha rinforzato pertanto la guarnigione.

COSTANTINOPOLI 11 (B). La popolazione armena, che già ieri aveva cominciato a sgomberare dalle chiese, ha continuato oggi l'esodo. Il ministro degli esteri Said pascià, in nome del sultano, ha ringraziato tutti gli ambasciatori per le loro prestazioni, nonchè per l'intervento nella questione dello sgombero delle chiese. Le autorità turche mantennero un contegno corretto dinanzi ai dragomani che proteggevano gli armeni, e tutti ne fanno perciò la più ampia lode. Alcune navi da guerra estere, che, come fu già annunziato, avevano gettato l'ancora dinanzi a Costantinopoli, sono ritornate alle loro solite stazioni d'ancoraggio.

VIENNA 11 (N). La *N. F. Presse* ha da Londra: In seguito agli sforzi fatti dal governatore di Trebisonda, con la cooperazione delle truppe, la quiete potè essere ristabilita.

VENEZIA 11 (N). Da fonte privata si ha da Costantinopoli che, negli ultimi eccessi della popolazione maomettana contro gli armeni, venne ucciso anche il vescovo armeno Pietro de Holast (?), discendente da una famiglia veneziana. L'ucciso era stato nominato da breve tempo secretario del patriarcato armeno di Costantinopoli.

Una squadra italiana in Levante. ROMA 11 (N). Contrariamente alle notizie diffuse dai giornali, il ministro della marina non diede alcun ordine per la partenza della squadra permanente per i Dardanelli, in seguito alle complicazioni orientali. Quando l'invio fosse necessario, basterà un ordine telegrafico per accentrare nell'Egeo una nostra squadra.

Il re di Portogallo a Roma. ROMA 11 (N). La *Riforma* ed altri giornali ufficiosi annunciano che il re don Carlos arriverà a Roma il 20 corrente. Nessun contro ordine giunse al Quirinale, ove si lavora a preparare gli appartamenti per l'augusto ospite.

La Francia al Madagascar. PARIGI 11 (N). Si crede che le truppe francesi verranno ritirate dal Madagascar soltanto nel prossimo gennaio. Molti giornali non sono sodisfatti del programma del governo che si limita alla dichiarazione del protettorato francese sul Madagascar e chiedono che venga addirittura proclamata l'annessione dell'isola. Altri giornali però, e fra questi i più autorevoli, come per esempio il *Journal des Débats*, il *Figaro* e il *Soleil* trovano sufficente il protettorato.

Il compromesso fra l'Austria e l'Ungheria. VIENNA 11 (N). I ministri austriaci arriveranno il 25 ottobre a Budapest per gettare, d'accordo con i membri del gabinetto ungherese, le basi per le prossime trattative circa la rinnovazione del compromesso fra l'Austria e l'Ungheria.

Il marchese Menabrea ammalato. TORINO 11 (N). Da Chambery telegrafano che il marchese Menabrea, ex ambasciatore d'Italia a Parigi, è caduto gravemente ammalato. Il vecchio diplomatico dimora nella sua villa di Saint-Cassin, sita a due ore da Chambery. Giorni fa, volendo spedire un telegramma di condoglianza alla vedova di Pasteur, fece quelle due ore di strada a piedi. Questa passeggiata sarebbe la causa del male. Il marchese Menabrea ha 87 anni.

La questione del Brunswick. — VIENNA 11 (N). La *N. F. Presse* ha da Berlino, da circoli bene informati, che l'imperatore Guglielmo ed il duca di Cumberland non sarebbero alieni dall'addivenire ad un componimento circa la questione del Brunswick. I partigiani del duca di Cumberland credono anzi che fra breve, da parte della Corte di Berlino, verranno fatti i primi passi per la conclusione di un accordo sodisfacente.

Un banchetto all'onor. Barazzuoli. LUINO 11 (N). Un comitato costituitosi fra gli industriali di Luino e dei vicini paesi sul Lago Maggiore, per festeggiare il ministro del commercio, Barazzuoli, ha offerto questa sera un banchetto all'illustre ospite.

Il re d'Italia a caccia. MILANO 11 (N). Il re Umberto, accompagnato dal principe Vittorio Emanuele e dalla sua casa civile e militare, è partito stasera per la caccia, a Sant'Anna di Valdieri.

Principi in viaggio. VIENNA 11 (N). L'arciduca Carlo Lodovico con la consorte partirà giovedì prossimo per Praga onde assistere all'installazione dell'arciduchessa Maria Immacolata.

Lo scandalo delle ferrovie meridionali in Francia. PARIGI 11 (N). Il processo contro il senatore Magnier, compromesso nella nota facenda della Società delle ferrovie meridionali, è stato fissato per il 18 mese corrente. Il Magnier viene accusato d'avere accettato doni per prestazioni ufficiose.

Un diplomatico derubato. BELGRADO 11 (N). Nicola Pasich, il noto diplomatico e capo del partito radicale, trovandosi ultimamente a Nisch, fu vittima di un furto. I ladri, che in questi ultimi tempi sembrano aver preso di mira specialmente i diplomatici, rubarono al Pasich il portafoglio, nel quale teneva parecchi documenti e qualche migliaio di franchi

La protesta di una società di canto viennese. VIENNA 11 (N). In un'adunanza elettorale della Società corale maschile viennese, che è la più importante società di canto a Vienna, era stato deciso, la settimana scorsa, di proporre per il posto di segretario della società, un socio di confessione israelitica. Prima però che venisse convocato il congresso della società per l'elezione della nuova direzione, si manifestò una forte agitazione contro il candidato israelita, e per questo motivo la società venne accusata, da diverse parti, di tendenze antisemitiche. Questa sera la società tenne il suo congresso e, dietro proposta di un socio, votò a grandissima maggioranza una risoluzione con la quale protesta energicamente contro l'accusa di favorire l'agitazione antisemitica.

Un prete agitatore in carcere. — LEOPOLI 11 (N). Il noto agitatore, padre Stoialowski, che doveva uscire oggi dal carcere, dopo parecchi mesi di detenzione, fu trattenuto, a quanto scrivono i giornali polacchi di Teschen, nuovamente in arresto preventivo, pendendo contro di lui un processo, a quanto sembra, per calunnia.

Per reprimere il malandrinaggio. ROMA 11 (N). L'on. Crispi conferì oggi con parecchi prefetti, fatti venire a Roma, per riferire sulle condizioni della publica sicurezza nelle provincie afflitte dal malandrinaggio. Vennero prese alcune disposizioni rigorose per reprimerlo, temendosi che aumenti in causa degli scarsi raccolti delle uve in alcune provincie, per le quali la enologia è il principale se non l'unico provento.

L'importazione del mais permessa. ROMA 11 (N). L'on. Crispi ha revocato il decreto che proibiva l'importazione del mais avariato, a patto che sia destinato a scopi industriali. E' cessata in seguito a ciò l'agitazione dei distillatori.

Una madre inferocita dal dolore. — La strage degli innocenti. CATANIA 11 (N). In Adernò, provincia di Catania, una donna, disperata per la perdita di due suoi bambini, in un accesso morboso di dolore, decise lo sterminio di tutti i bambini di Adernò, affinchè le madri provassero quanto tremenda fosse la sua angoscia. Preparato un succo venefico con erbe velenose, ne ungeva i confetti che poi andava offrendo ai bambini. In questo modo riuscì ad ucciderne ventitrè. Scoperta oggi, fu arrestata. I carabinieri dovettero minacciare di adoperare le armi per sottrarre la disgraziata al popolo infuriato, che voleva linciarla.

Orribile suicidio. BOLZANO 11 (N). Il possidente Antonio Berti, d'anni 56, celibe, era da parecchio tempo affetto da mania di persecuzione e più volte già aveva tentato di uccidersi segandosi le arterie dei polsi. Oggi, pare in un novello accesso di alienazione mentale, presa una forbice, si squarciò le vene e con un fucile da caccia si sparò un colpo in bocca. Quando la sorella del Berti, con la quale il suicida abitava, giunse a casa, trovò il fratello informe cadavere col capo orribilmente squarciato ed in un lago di sangue.

Gli effetti della crisi degli zolfi. PALERMO 11 (N). Da Acquaviva dei Platani giungono tristi notizie sugli effetti della crisi zolfifera. I contadini privi di lavoro versano in critiche condizioni. Urgono provvedimenti. Oggi fu fatta una tumultuosa dimostrazione al Municipio, contro la tassa fuocatico. La dimostrazione era capitanata dalle donne. Dovettero intervenire i carabinieri.

Una disgrazia in una fabrica. — ROMA 11 (N). Oggi, mentre due operai erano intenti ad imbiancare la facciata del palazzo della Congregazione di carità, in via Nazionale, precipitò l'impalcato su cui si trovavano, dall'altezza del secondo piano. I due operai si sfracellarono il cranio sul selciato, rimanendo morti sul colpo.

I danni degli elementi. ROMA 11 (N). Telegrafano da Avezzano (Abbruzzi) che oggi nel borgo Venere, comune di Pescina, scoppiò un violentissimo temporale. Tre case furono atterrate. Il temporale abbattè pure tre stalle e produsse danni rilevanti in tutta la campagna circostante. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime umane.

Scontro ferroviario. NUOVA YORK 11 (N). Alla stazione di Manop in Pensilvania avvenne ieri sera uno scontro fra due treni passeggeri. Ambidue andarono in frantumi. Dieci passeggeri morirono e 27 riportarono gravi ferite.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio della città. Il Consiglio della città si riunì iersera in seduta publica, la XVII dell'anno, sotto la presidenza del sig. Podestà, presenti 33 consiglieri. Avevano scusato la loro assenza gli on. Banelli, Burgstaller e Wieselberger.

Comunicazioni

Il Podestà comunica che l'ing. Barazer ha presentato il proprio progetto di provedimento d'acqua, modificato secondo le vedute degli ingegneri Paladini e Salmoiraghi.

Comunica inoltre essergli pervenuto un *Memoriale* della Direzione del Circolo artistico, del quale fa dare lettura. In esso la Direzione del Circolo artistico, venuta a conoscenza che la risposta del Governo marittimo non è favorevole alle vedute del Consiglio, circa la conservazione del tratto superiore del canale, insta presso il Consiglio affinchè tenti tutte le vie perchè alla città nostra sia conservato uno dei punti più belli e più caratteristici.

Procedutosi quindi alla trattazione degli oggetti all'ordine del giorno, il Consiglio approva la proposta della Delegazione municipale, concernente l'acquisto di alcuni enti al Boschetto di proprietà Dreher, per la somma di f. 2200.

La strada di Miramar

Come è noto, un tratto della strada di Miramar, della lunghezza di circa 400 metri, è stato convenientemente allargato. Si tratta ora di completare il lavoro fatto, impiantandovi un doppio filare d'alberi in prosecuzione di quello che fiancheggia il giardinetto di Barcola; nonchè di provedere all'illuminazione ed alle cunette con fori, per lo smaltimento delle acque stradali. La commissione alle publiche costruzioni fa proposta che siano eseguiti questi lavori, che importano una spesa complessiva di 8.730 fiorini, ritenendo che, come fu votato l'allargamento graduale della via, dividendone la spesa in molti esercizi, così debba essere fatta man mano la definitiva regolazione, altrimenti della via allargata non approfitterebbero che i posteri.

Dollenz voterà con plauso questa spesa; ma poichè ha sentito parlare di collocamento di fanali, raccomanda che ne siano messi due o tre nella via che conduce a Contovello.

Rascovich E. Si duole di dover fare opposizione, ma nota che dopo le vacanze non si è fatto altro che presentare al Consiglio proposte di spese rilevantissime soltanto in abbellimenti. L'altro giorno si sono votati 30.000 fiorini per la piazza delle Poste; si è discusso e quasi votato mezzo milione per decorazioni architettoniche del cimitero; oggi si è votata una compera di enti al Boschetto, si ha nell'ordine del giorno la spesa per la regolazione del viale inferiore di S. Andrea e adesso quella per la regolazione della via di Miramar allargata. Egli voterebbe volentieri queste spese se si fosse prima provvisto ad altri bisogni più urgenti, specie quelli riguardanti l'igiene e la salute publica, che richiederebbero lo stanziamento di somme cospicue. Deplora questo andazzo, che dinota quasi una specie di morbosità nella presentazione di spese voluttuarie. O che alla commissione sanitaria manca forse il coraggio di avanzare le sue proposte? L'oratore dichiara che questo coraggio egli se lo sentirebbe: proporre subito lo stanziamento di mezzo milione per l'erezione del manicomio e passare all'ordine del giorno su questa e su tutte le spese voluttuarie. Finchè non siano migliorate le condizioni igieniche della città egli non si sente di votare spese di questo genere; non vuol dare denaro per far bello quello che deve nascondere il brutto. *(Applausi).*

Luzzatto R. è perfettamente d'accordo con l'on. Rascovich e per questo votò contro anche quando fu proposto l'allargamento della via di Miramar. Ma adesso che la via è allargata non si può certamente lasciarla così; trova però che non c'è tanta fretta da giustificare la domanda di un credito straordinario; si può inserire la spesa nel preventivo dell'anno prossimo.

Geiringer. Il lavoro in discussione è una conseguenza inevitabile del deliberato con cui si approvò l'allargamento. Una volta interrato un lungo tratto di mare per farne un passeggio non si può lasciarlo come una landa. Anch'egli ammette che debbono avere la precedenza le spese non voluttuarie, ma osserva che fra gli attributi dell'amministrazione comunale vi è anche quello di curare i publici passeggi e dopo i lavori fatti dalla ferrovia dello Stato con la linea di raccordamento e dopo la chiusura del punto franco, è quello l'unico punto in cui si possa passeggiare in riva al mare. All'on. Luzzatto dice che non si può attendere il preventivo dell'anno prossimo, se si vuole approfittare della stagione propizia per le piantagioni.

La proposta d'aggiornamento dell'on. Luzzatto, non trovando appoggio, cade; è approvata invece, con notevole maggioranza, quella della commissione alle publiche costruzioni.

Il viale di Sant'Andrea.

Il Consiglio, però, quasi voglia far comprendere all'on. Rascovich che ha tenuto conto anche delle sue parole, respinge con 17 voti contro 16 la domanda di un credito straordinario di 5500 fiorini per la sistemazione definitiva del viale inferiore di Sant'Andrea. Così se il tram vorrà andare fino alla stazione della ferrovia dello Stato, s'ingegnerà da solo.

Per la modificazione di un piano di scomparto.

Il signor Carlo Zanetti ha domandato una modificazione al piano di scomparto di un suo fondo, approvato nel 1884. L'assessore dott. Pimpach, a nome della commissione alle publiche costruzioni, riferisce al Consiglio proponendo che non sia fatto luogo alla domanda del signor Zanetti.

Gli on.i Combi e Cambon sostengono a spada tratta le ragioni del signor Zanetti e finisce per essere approvata la proposta Cambon, che tutto venga rimesso alla Commissione perchè esamini e riferisca di nuovo.

Personale tecnico sussidiario.

Dovendosi procedere alla compilazione dei piani per la regolazione di Chiarbola superiore, Barcola e Servola e non potendo l'ufficio tecnico disimpegnare con le sole sue forze questo lavoro straordinario, la Delegazione domanda un credito di 3000 fiorini per l'assunzione in via provvisoria per un anno, di un ingegnere e personale sussidiario.

Il Consiglio approva.

Intermezzo.

A questo punto l'on. Cambon prega il podestà di voler far dare lettura della lettera, con la quale l'ing. Barazer accompagnava la presentazione del proprio progetto di dettaglio. Il dott. Pitteri annuisce e il segretario legge:

LA BELLA GIULIA

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata) 86

— Fra breve — proseguì il cicerone — vi mostrerò la camera da letto del signore, che diverrà quella della signora.

Finita questa rivista, Desiderio, che giudicò di non aver mai meglio impiegato il suo tempo, discese in cucina, dove fece colazione insieme agli altri servi, dei quali si acquistò le simpatie fin dal primo momento.

Meno di un'ora dopo, il nuovo groom del signor conte di Noinville era vestito dalla testa ai piedi.

Gli rimanevano ancora alcuni istanti prima che il suo servizio lo chiamasse presso il suo padrone.

Egli ne approfittò per salire nella sua camera, dove scrise in fretta, sur un foglio di carta bianca, le parole seguenti:

Domani alle sette del mattino, trovati in faccia alla camera dei deputati, dalla parte della piazza della Concordia.

Desiderio.

Piegò la carta in quattro, la mise in una busta e vi scrisse questo indirizzo: Al sig. Prospero Martin, proprietario, viale Trudain n. 69, Parigi.

Ma è tempo adesso di sapere ciò che era avvenuto del cadavere del vero Pietro Enrico, assassinato da colui che aveva preso audacemente la sua personalità.

XXXVIII

La scoperta del corpo.

I nostri lettori non hanno certamente dimenticato il modo con cui Desiderio si era sbarazzato del cadavere del povero Pietro Enrico dopo compiuto il delitto.

Coll' aiuto della carrinola da lui scoperta nel giardino della casa abbandonata dove la vittima e l'assassino avevano stabilito il loro reciproco domicilio all'insaputa l'un dell' altro, il figlio minore della vedova Martin aveva condotto il corpo fin sulle rive della Marna.

Giunto lì l'aveva tirato fuori dalla coperta in cui l'aveva ravvolto onde impedire lo scolo del sangue e aveva spinto la massa inerte sul pendio della sponda.

Questa sponda era ripida tanto ripida che Desiderio aveva creduto che il corpo non si sarebbe arrestato che nell'acqua, il che accadendo, sarebbero trascorsi alcuni giorni prima che il corpo fosse tornato alla superfice e che l'assassinio fosse constatato.

Disgraziatamente per la riuscita dei progetti del giovane assassino, la sponda era ingombra di arbusti in mezzo ai quali crescevano e si intrecciavano tra di loro i rami capricciosi del luppolo selvaggio e della falsa clematite.

Se dunque Desiderio avesse aspettato alcuni istanti per sapere ciò che sarebbe avvenuto del corpo, l'avrebbe veduto rotolare, poi fermarsi tutto a un tratto e rimanere impigliato in mezzo all'erba a poca distanza dalla riva dove doveva inabissarsi.

— Non è morto — replicò Sabatier — ma ho paura che non potrà vivere, ha la gola tagliata... ecco uno che non chiederà più la parola.

— Povero piccino! — mormorò la Francesca intenerita e asciugandosi una lagrima. — Chi ha potuto ridurlo in questo stato?

In questo frattempo, mentre scambiavano le loro osservazioni, il brigadiere e il gendarme liberavano il corpo dalle liane tra le quali si trovava come legato.

Ma Desiderio, malgrado il suo apparente sangue freddo, essendo quello il suo primo delitto, non poteva prevedere tutto!... poi aveva fretta di fuggire!

Non sospettò affatto quello che accadeva, e avendo lasciato il paese, nella notte stessa, senza aver veduto nessuno, nulla potè avvertirlo delle circostanze che noi riferiremo.

Il luogo scelto dal futuro groom del conte di Noinville, per sbarazzarsi del corpo della vittima, era pochissimo frequentato.

Potevano essere le cinque del mattino, quando due comari spingendo ognuna una carrinola di biancheria, andarono a passare nel sentiero che seguiva la sponda del fiume.

Benchè camminassero l'una dietro l'altra, parlavano tra di loro.

Tutto a un tratto, colei che andava innanzi si fermò bruscamente tendendo l'orecchio.

— Che cosa c'è? — domandò la compagna fermandosi alla sua volta.

— Mi è parso udire...

— Che cosa?

— Del rumore... laggiù...

E con un movimento di testa indicò la sponda, senza togliere le braccia dalla carriuola.

— Saranno dei topi — fece la seconda.

— Ti dico di no, Francesca! Pare un sospiro... Ascolta, senti?...

— Sì, sì, è vero; rassomiglia a un rantolo soffocato.

Le due donne lasciarono le loro carrette e si diressero verso la sponda, spinte dalla curiosità che dominava un principio di terrore. Si chinarono innanzi, procurando di vedere attraverso gli arbusti e le liane.

Tutto a un tratto, colei che aveva chiamato la sua compagna Francesca emise un grido di terrore.

— Lì! lì c'è un corpo!...

— E' un fanciullo — replicò l'altra.

— E' tutto coperto di sangue!

— Avrà voluto andare in riva al fiume... questi maledetti monelli... sarà scivolato...

— A meno che non si tratti di un assassinio!

— Un assassinio?

E Francesca indietreggiò di due passi.

— Caspita! non è cadendo che può aver perduto tutto quel sangue! Non si muove più, respira appena!

Francesca si era avvicinata.

— Sì, sì - fece ella - si sente un soffio, un vero rantolo di moribondo... poveretto!

— Disgrazia o delitto — aggiunse la prima, che nel paese era chiamata famigliarmente la madre Tintin, e che sembrava la più risoluta, — non saremo noi che potremo toglierlo di lì, eppure non possiamo abbandonare quel povero piccino!

— No, certo; ma come fare? — domandò Francesca con voce turbata.

— Bisogna prevenire il brigadiere.

— Vado subito! — fece ella con premura, come se avesse avuto fretta di allontanarsi da quello spettacolo tragico.

Lasciando la carretta e, senza aspettare il permesso della sua compagna, ella prese la corsa per avvertire i gendarmi e cercare aiuto.

La madre Tintin, più corazzata contro le emozioni di questo basso mondo, rimase vicino alla sponda, guardando fisso per riconoscere il disgraziato che agonizzava ad alcuni passi da lei.

Erano appena trascorsi dieci minuti, quando Francesca ritornò accompagnata dal brigadiere e da un gendarme.

— Che cosa c'è — esclamò il brigadiere. — Una disgrazia o un delitto?

— Credo bene che si tratti di un delitto. Ma guardate voi stesso!

— Ho fatto prevenire il commissario di polizia e mandato a cercare un medico — replicò il brigadiere.

Così parlando si era avvicinato alla riva e scorgeva abbastanza distintamente il corpo di Pietro-Enrico.

— Oh! oh! — fece egli ancora — credo bene che si tratti di un delitto.

— E' ancora vivo! — disse Francesca un po' più rassicurata, dacchè si trovava in compagnia dei gendarmi.

— Pare di sì. Prima procureremo di toglierlo di lì.

— Andiamo, Sabatier — continuò egli rivolgendosi al gendarme che lo accompagnava — datemi una mano! — Non è una cosa facile; la sponda è ripida e si sdrucciola maledettamente.

Continua **Arturo Arnould**

Inclito Consiglio

Nel presentare il progetto tecnico sul provvedimento d'acqua per Trieste, modificato a mente degli egregi professori Peladini e Salmoiraghi, io mi permetto di accennare che la rispettiva relazione, il fabbisogno ed il capitolato d'appalto mi farò carico di rimettere entro il corrente mese, essendomi stato possibile, per altre mie occupazioni, di restituirmi a Trieste soltanto un mese dopo la comunicazione fattami del voto dell'Inclito Consiglio.

A fronte delle modificazioni introdotte nel progetto, che accrebbero il preventivo delle spese, io mi studio di trovare il modo di non chiedere al Comune un dispendio maggiore di quello domandato col primo progetto.

Spero che, esaminato scrupolosamente il mio progetto, l'Inclito Consiglio si troverà indotto ad accogliere la mia offerta, siccome quella atta a provvedere la città di Trieste di una abbondante quantità d'acqua in modo radicale e razionale per i diversi scopi cui tende il provvedimento. Con perfetta considerazione

E. Barazer

Cambon. Ringrazia. Quando l'argomento verrà in discussione, sarà il caso di vedere se la presentazione fatta dal Barazer corrisponda alla deliberazione del Consiglio.

Dott. Pimpach. Fa osservare che neanche l'ing. Ducati ha presentato tutti gli ammiñicoli, ma solo il progetto di dettaglio, trattandosi ora di giudicare questo.

Il Ponterosso e il Canale.

Il segretario dà lettura del rescritto del Governo marittimo, col quale questa Autorità dichiara di non poter aderire alle vedute del Consiglio circa il mantenimento del tratto superiore del Canale, la cui utilità è resa quasi nulla dalla diminuita navigazione di cabotaggio. Non può arrischiarsi a presentare al Ministero la proposta di una forte spesa per un nuovo ponte girevole in ferro, da sostituirsi al Ponterosso, dappoichè il criterio che deve informare la costruzione di un ponte girevole si è quello di dar passaggio ai bastimenti; mentre per facilitare il passaggio dei carri e dei pedoni un ponte fisso corrisponderebbe appieno. Ma i bastimenti che passano sono troppo pochi per giustificare la spesa di un ponte girevole; il ponte fisso il Comune non lo vuole, perciò il Governo marittimo dichiara di declinare ogni responsabilità riguardo a lagnanze del publico circa la insufficenza delle comunicazioni fra l'una e l'altra riva del Canale.

Su proposta dell'on. Venezian il rescritto è demandato alla Delegazione, perchè avanzi analoga proposta.

Il famoso piazzale per le reti.

Siamo al famoso argomento del piazzale per l'asciugamento delle reti, chiesto dai pescatori di Barcola. Il dott. Pimpach legge la riferta, che è schiacciante, e conclude per il rigetto della domanda. Ci asteniamo dal riprodurne le considerazioni, avendole noi già svolte in parecchi articoli sull'argomento, l'ultimo dei quali abbiamo publicato ieri. Resti soltanto bene assodato che risulta ufficialmente dalla riferta che i pescatori di Barcola, richiesti se fossero disposti a pagare un fitto annuo per il piazzale, in ragione del 4% del capitale impiegatovi, risposero di non volere spendere neppure un soldo.

Dollenz parla a lungo sulla questione, ripetendo le cose mille volte dette ed altrettante confutate. Di nuovo nel suo discorso c'è la polemica col nostro articolo di ieri. Dice che non si costituirebbe un pericoloso precedente perchè gli altri industriali citati dal *Piccolo*, hanno già i luoghi adatti per l'asciugamento dei loro prodotti. Conclude dicendo di non disperare ancora dell'esito della cosa. Egli spera cioè che quando con l'allargamento della strada di Miramar il Comune dovrà ricostruire lo squero di Barcola, potrà pensare anche al piazzale per le reti.

Nabergoi aggiunge due paroline per conto proprio e dice che è meglio accordare all'amichevole ai barcolani quello che chiedono, perchè se si rivolgessero ai tribunali lo otterrebbero certamente (*ilarità clamorosa*). Tenta poi di divagare parlando degli scarsi aiuti che Trieste come provincia dà all'agricoltura, ma è richiamato all'argomento ed egli... vi si siede sopra.

Venezian dichiara che il lasciare senza risposta le cose dette dai preopinanti sarebbe una scortesia verso gli onorevoli del territorio e specialmente verso l'on. Dollenz che tanto a cuore si è preso la faccenda. Confuta brillantemente quanto ha detto l'on. Dollenz; osserva che se gli altri industriali hanno già i luoghi per l'asciugamento dei loro prodotti, è perchè li pagano; facciano dunque altrettanto i pescatori di Barcola. Se non vi fossero fondi e non avessero in alcun modo la possibilità di asciugare le reti si potrebbe ritenere il Comune moralmente obligato alla creazione di questo piazzale, sempre però verso il pagamento del fitto. Ma i barcolani hanno dichiarato di non volere spendere neppure un soldo. L'oratore prende poi bellamente in giro la scienza giuridica dell'on. Nabergoi e conclude esortando il Consiglio ad approvare il passaggio all'ordine del giorno (*Applausi*).

Dollenz replica brevemente, sollevando un uragano d'ilarità con le seguenti testuali parole: Ho detto che l'industria della pesca è *profitua*; questa parola mi sarà sfuggita. Qualche volta si dice e non si pensa.

Il Consiglio, a grandissima maggioranza, approva il passaggio all'ordine del giorno sulla domanda dei pescatori di Barcola.

Il Podestà toglie la seduta alle 9.5

Camera di commercio. Alla publica radunanza ordinaria di ieri sera, erano presenti 25 membri. Presiede il presidente bar. de Reinelt, il quale prima di passare all'ordine del giorno, commemora con calde parole il decesso del segretario della Camera cav. Antonio Zenker, ne rileva l'abilità e l'attività spiegata pel corso di 35 anni ed invita i presenti ad assorgere, in segno di cordoglio e di dare facoltà alla presidenza di partecipare alla famiglia dell'estinto le sincere condoglianze della Camera. (*Tutti assorgono*).

Il segretario dà quindi lettura del protocollo dell'ultima seduta e di alcune comunicazioni su argomenti già evasi. Fra queste accenneremo ad un rescritto del nuovo ministro del commercio barone Glanz-Eicha, il quale, annunciando alla Camera il suo avvento al potere, promette di tutelare gli interessi commerciali di Trieste.

Il preventivo della Camera, che si chiude con un *deficit* di f. 11,550, viene approvato senza discussione.

Al quarto punto figura l'assegnamento degli stipendi e sussidi derivanti dalla fondazione bar. de Reyer. Vennero presentate 76 domande di sussidi, e su proposta della Deputazione di Borsa la Camera approva di assegnare 21 sussidi di f. 100 per ciascun supplicante.

Gli stipendi vengono assegnati ai quattordici studenti meritevoli. Eccone i nomi: Marcello Ziliotto, Guido Rothbart, Giusto Sterk, Enrico De Maurizio, Riccardo Rigo, Rodolfo Faè, Carlo Görig, Ugo Rossi, Guido Acerboni, Arturo Petronio, Leone Minerbi, Oscarre Scarpa, Oscarre Prato, Paolo Kessissoglù.

A censori presso la Filiale della Banca aust.-ung. vengono nominati i sig.i: Federico Deseppi, Giacomo nob. de Eisner, Francesco Glanzmann, Carlo Emilio Hoffmann, Paolo barone de Ralli, Enrico Salem, Pietro G. cav. Scaramangà, Tomaso Schadeloock, Giuseppo Tschurtschenthaler, Giovanni cav. Costi, Giovanni nob. de Albori, Dionisio cav. Xydias.

Esaurito l'ordine del giorno la seduta è levata.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». A vantaggio del gruppo locale della *Lega Nazionale* ci pervennero: Due amicissimi in tripudio per rottura d'amicizia con Guglielmo nelle vacanze, f. 1; per il fiasco dei «mattoni» e dei «piccamantelli», fior. 1.20; per la «ciacolada» dell'oste dell'Antro, fior. 1.20.

Partenza. Il luogotenente cav. de Rinaldini è partito ieri sera, col treno celere, per Vienna.

Un edificio per le Casse distrettuali. Il fatto che la partecipazione a questo istituto di previdenza, che si può considerare come una delle poche manifestazioni veramente buone del cosidetto socialismo di Stato, è obligatoria, ha contribuito più che ogni altro motivo, forse, a dare alle Casse distrettuali di Trieste un contingente tanto notevole di affiliati. Nel 1890 erano 20.075 gli inscritti. E malgrado che in questi ultimi cinque anni le varie Società di mutua assistenza abbiamo quasi tutte ottenuta la equiparazione alle Casse distrettuali, il numero degli inscritti a quest'ultime, andò di anno in anno aumentando. Nel 91 erano 21.041; e al finire del 1894 gli inscritti avevano raggiunta la cifra di 23.993.

Questi ventiquattromila affiliati impongono naturalmente un impianto amministrativo imponente; e, per conseguenza locali vasti, dove oltre agli uffici per le registrazioni, per il controllo, per gli incassi e per i pagamenti, per la vidimazione dei libretti, possano trovar posto decoroso e adatto la ambulanza medica e convenienti sale di aspetto per gli ammalati.

Fino ad oggi gli uffici delle Casse distrettuali non hanno potuto avere un ambiente veramente adatto agli scopi loro e alla loro natura. E di questo erano state messe sull'attenti le varie soprastanze che si sono susseguite nella direzione di quell'istituto; e la questione era stata fatta oggetto di coscienzioso studio.

Frutto di questo studio è uscito un progetto, che fu anche approvato, di edificare per la Cassa distrettuale d'ammalati un edifizio suo proprio, ove i vari uffici avranno locali adatti alle funzioni cui sono destinati.

L'edifizio sorgerà precisamente in una parte del fondo situato fra le vie del Farneto, del Boschetto, del Toro e dei Gelsi e precisamente nel lato orientale del fondo, che prospetta la via dei Gelsi.

La soprastanza delle Casse, consola della indispensabilità per l'istituzione di avere una sede propria, ha creduto opportuno acquistare quella parte di fondo, per la costruzione della sede delle Casse.

Il progetto dell'edificio, che risponde a tutte le esigenze dell'istituzione, è dovuto all'ing. Polli. Se ne intraprenderà sollecitamente la costruzione e ancor nel 1896 le Casse distrettuali potranno trasportarsi in *casa propria*.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria del compianto signor Antonio Thaller, in sostituzione di una ghirlanda, gli amici dei nipoti James e Oscarre ci rimisero corone 30 a vantaggio dell'Orfanotrofio di S. Giuseppe.

Alla Direzione della Società degli Amici dell'infanzia pervennero dai sigg. fratelli e sorelle del defunto sig. Carlo Botta f. 100 per l'erezione nel Presepio di un letto che porti il nome del compianto estinto.

I sequestri. L'i. r. Tribunale provinciale ha confermato il sequestro, già praticato dalla locale Procura di stato, dei seguenti periodici: *L'Unità cattolica*, di Firenze, 26 settembre '95; la *Tribuna*, di Roma, 26 settembre; la *Stampa*, di Torino, 25-26 settembre e il *Caffaro*, di Genova 25-26 settembre, per gli articoli intitolati: *Irredentismo, Trieste a Roma, L'inaugurazione di un monumento commemorativo a villa Glori. La colonna commemorativa a villa Glori, L'irredentismo muto di Sua Maestà*, nei quali ravvisò gli elementi del crimine di perturbazione della publica tranquillità e per il terzo e quarto articolo, anche quelli del delitto di approvazioni di azioni contrarie alle leggi.

Concessioni per l'esercizio d'industrie. Una notificazione luogotenenziale stabilisce, su proposta delle Giunte provinciali di Gorizia e Parenzo, che le concessioni per l'esercizio dell'industria di maestro muratore, carpentiere, scarpellino e fontaniere, possano venir conferite colle facilitazioni contemplate dalla legge 26 dicembre 1893, limitando l'estensione del diritto di concessione all'esecuzione di lavori in fabriche usuali nel luogo, nonchè al territorio dei luoghi indicati nel decreto di concessione, in tutti i distretti politici della contea principesca di Gorizia e Gradisca e nel margraviato d'Istria.

Resta escluso da queste facilitazioni il territorio delle città di Gorizia e Pola, però solo per quanto concerne l'industria di maestro muratore, ed è richiesta in dette città pell'ottenimento della concessione della industria di maestro muratore la prova di attitudine.

Scuola di perfezionamento per agenti di commercio. Il sig. Giovanni Antonio cav. Di Demetrio, presidente del Comitato promotore della scuola serale gratuita di perfezionamento per agenti di commercio, ci dirige la seguente, che di buon grado publichiamo:

«Lessi con molto interesse nel *Piccolo* di ieri le osservazioni di un negoziante a proposito della scuola serale gratuita di perfezionamento per agenti di commercio, e mi sento in debito di renderle noto che la *corrispondenza mercantile italiana è già introdotta nella detta scuola.* Presa anzi in considerazione la grande importanza di tale materia, essa venne suddivisa in due gruppi: 1) corrispondenza mercantile generale, da un testo pratico e recente; 2) composizione di tutte le lettere e di vari documenti (oltre un centinaio) attinenti agli affari insegnati nel corso di contabilità».

Settecento operai senza lavoro. A favore degli operai disoccupati dello Stabilimento Modiano ci furono rimessi dalla calzoleria «Alla Sartorella» fior. 4.

Nozze d'oro. Ieri il sig. Carlo Scabar e la sua consorte signora Luigia, nata Ferrari, festeggiarono, in famiglia, le loro nozze d'oro.

Fu una festa lieta, commoventissima, per il venerando aspetto dei due sposi, che ancora vegeti, scherzavano volentieri e parevano sorridere alle memorie del loro passato. Il sig. Scabar ha 76 anni, la sposa ne conta 70. Dal loro matrimonio ebbero quattro figlie, ora tutte felicemente maritate e un figliuolo.

Il sig. Scabar, è conosciutissimo e amato da tutti. Egli, fin non molti anni fa, possedeva e dirigeva l'antico negozio di oggetti di cancelleria in via S. Sebastiano.

Ai due simpatici vecchi l'augurio di giungere alle nozze di diamanti.

Una corona preziosa. In una delle vetrine del negozio Lordschneider, abbiamo veduto una corona d'oro, con cesellature in argento, ricchissima di pietre preziose, destinata alla Vergine addolorata della cattedrale di S. Giusto. Essa venne commessa dal parroco di questa chiesa, col denaro derivante da un fondo venutosi formando da moltissimi anni per l'affluire di elargizioni allo scopo di regalare una corona alla Vergine.

Il lavoro di orificeria, finissimo, splendido, venne eseguito dall'orefice Bisutti e l'incastonatura dei gioielli, perfetta, dai gioiellieri eredi Stettbarger. Il disegno molto elegante e gentile della corona è dell'ingegnere Lorenzutti. Essa è fatta di un chilogramma e mezzo d'oro e vi sono seminate bon 1418 gemme, tra cui 23 brillanti grandi e 63 piccoli, 286 diamanti, 7 rubini, 2 smeraldi, 4 zaffiri, 1 topazio e 608 perle.

La magnifica corona ha un valore di 10.000 fiorini.

Aumento degli emolumenti. La commissione municipale all'istruzione propose e la Delegazione accordò il V aumento quinquennale al direttore della scuola di via Giotto Odoardo Weiss, ed il II aumento quinquennale ad Antonio Babuder maestro della scuola di via del Lazzaretto vecchio.

Le spese per le scuole municipali. Nell'ultima sua seduta la Delegazione municipale approvò le seguenti spese: di fiorini 19.95 per lavori negli auditi della Scuola reale; di f. 20 per restaurare l'*armonium* della scuola in via Ferriera; di f. 15.81 per l'acquisto di modelli di disegno per la scuola in via Lazzaretto vecchio; di f. 40.20 per l'acquisto di alcune buste di compassi e di altri oggetti didattici per la scuola di via Giotto; di f. 40 per ricollocare nella scuola di Rena nuova la campana; di f. 15 per introdurre un campanello elettrico nella scuola di via Donadoni; di f. 18 per l'acquisto di un armadio per il Gabinetto di fisica nella scuola di via Giotto.

Fornitura in concorso. Il ministero della guerra ha aperto il concorso per la fornitura di vari oggetti di vestiario e di equipaggiamento per l'esercito. Maggiori dettagli si possono ottenere al locale ufficio di Borsa.

Calzature agli scolaretti poveri. Per provedere di scarpe allievi poveri delle scuole popolari municipali, la Delegazione mise a disposizione dell'Esecutivo l'importo di f. 161.70, derivante dai fondi della «Fondazione a suffragio della scolaresca povera».

Le spese straordinarie per l'ospitale civico. La Delegazione municipale approvò le seguenti spese: di f. 38, per l'acquisto di un apparato ortopedico; di f. 125 per il restauro della copertura di bandone dello stabilimento necroscopico annesso allo spedale; di f. 49 per la riparazione del carretto che serve per il trasporto di carogne e per l'acquisto di un cassone nuovo per il carbone; di f. 16 per una vaschetta di porcellana occorrente alla IV divisione chirurgica.

Misure revocate. Essendo cessata la epizoozia nel territorio di Salisburgo, è nuovamente permessa l'importazione di animali ad unghia fessa, d'ogni specie, dal detto territorio urbano nel Litorale.

Invece, riguardo l'introduzione di animali fessipedi dai distretti politici di Zell am See e St. Johann i. P., restano per intanto ancora in vigore le misure contumaciali decretate dalla olcale Luogotenenza.

Per chi telegrafa a Quito. La locale Direzione delle poste e telegrafi annunzia che i telegrammi privati per Quito, nella Republica dell'Equatore, sottostanno fino a nuova disposizione al controllo di quel governo.

Merci all'incanto. Mercoledì 16 corr., alle 10 ant., verrà tenuto nel magazzino in arrivo N. 2 della stazione della Meridionale un publico incanto di diverse merci di spedizione non ritirate.

La specificazione delle singole merci trovasi esposta nell'atrio della stazione.

Per i giuocatori del lotto. Come è annunziò un nostro telegramma publicato nel *Piccolo della sera* di ieri, col 1.o Gennaio 1896 verranno soppresse le collettorie del lotto ungheresi che esistono in Austria e precisamente quelle per Buda, per Herrmanstadt e per Temesvar.

Col detto giorno verranno soppresse pure tutte le collettorie del lotto austriache esistenti in Ungheria. In tal modo, col 1.o Gennaio 1896 i giuocatori del lotto a Trieste non avranno più a loro disposizione che otto estrazioni, quelle cioè di Trieste, Vienna, Praga, Graz, Linz, Leopoli, Brünn ed Innsbruck.

Il maestro Bianchini a Trieste. Domani arriverà fra noi il distinto maestro Pietro Bianchini — un'illustrazione della storia musicale e del contrappunto — una simpatica figura d'artista molto nota a Trieste, dove era stabilito, come si ricorda fino dal 1887, dedido all'insegnamento del violino, contrappunto e composizione. Il Bianchini, veneziano di nascita, che è compositore fecondissimo, viene a Trieste dalla sua città nativa, espressamente per assistere all'audizione di una sua *serenata*, che verrà eseguita su 10 pianoforti, lunedì sera, nella sala della Filarmonico-Dramatica al saggio degli allievi dell'egregio maestro Ernesto Luzzatto.

Al Bianchini, compositore di pregevolissime sinfonie, quartetti per archi, messe, romanze da camera, ricche di originale vena melodica, non potranno mancare da parte di tutti i nostri maestri di musica le più festose accoglienze.

Gite per mare. Domani, se il tempo si manterrà bello, avranno luogo le seguenti gite:

Per Pirano e Portorose col piroscafo *Istria*. Partenza da qui alle 3 e un quarto; ritorno da Pirano alle 7 e da Portorose alle 7 e mezzo pomeridiane.

Per Capodistria, col piroscafo *Piranese*. Partenza da Trieste alle tre e un quarto pom., da Capodistria alle 7 e mezzo pom.

Per Miramar, col piroscafo *Aquileia*, il quale partirà da Trieste alle 3 e mezzo pom. e ritornerà alle 5 e tre quarti.

Il basso personale del Comune assicurato. La Delegazione municipale adottò di assicurare contro gli infortuni sul lavoro, oltre i lastricatori, i fontanieri e gli operai addetti ai canali, anche gli stradini, con il premio annuo complessivo di fiorini 794.79, assumendo il Comune anche la quota che sta a carico degli assicurati.

Nuove cripte alla necropoli di S. Anna. Vista la mancanza di cripte per la tumulazione dei defunti nella necropoli di S. Anna, la Delegazione municipale decise di farne costruire 18, nelle quali si possa dare provisoria tumulazione alle salme. La spesa ascenderà a f. 2880.

Epizoozie. Da un rapporto ufficiale rilevasi che la *scabbia equina*, che prima regnava soltanto nel villaggio di Borutto, s'è estesa ora a quelli di Barissici e Serbinjoki, nel distretto di Pisino.

Un'altra spesa per il civico macello. Essendo i serramenti dell'asciugatoio delle pelli al civico macello in istato deplorevole, la Delegazione deliberò di rinnovarli entro il limite di spesa di f. 1800.

Le piccole spese del Comune. La Delegazione civica approvò la spesa di fior. 13 per acquistare un tavolo ed un sedile ad uso della VII divisione dell'ospitale, nonchè quella di f. 150 per alcuni lavori nello stabile N. Tav. 770 di via S. Antonio della fondazione Ananian.

Aumento nel termine di consegna delle merci. La Direzione dell'esercizio delle ferrovie meridionali annunzia che dal 7 corrente, in seguito al grande accumulamento di merci nella stazione di Bolzano-Gries, viene calcolato un aumento di cinque giorni al termine di consegna per le merci destinate a quella stazione, nonchè per quelle della ferrovia Bolzano-Merano transitanti la stazione Bolzano-Gries.

Teatro Fenice. Una splendida teatro ieri, alla serata *hig-life* del Circo Sidoli. Poltroncine e palchetti occupati da un publico elegantissimo e distinto; affollate le gradinate e la galleria. Il programma scelto e variato, si svolse fra continui applausi. I *clowns* musicali provocarono viva ilarità; i maravigliosi quanto piccoli velocipedisti destarono la consueta ammirazione; e nel campo ippico la signora Anny Sidoli e la graziosa ed agilissima *Miss* Michelita fecero apprezzare la loro valentia: la prima presentando lo stallone russo *Attila*, l'altra col suo vigoroso esercizio del *jockey*. Ma anche ieri il numero più *éclatant* del programma fu quello dei quaranta stalloni ammaestrati, presentati dal direttore del circo. I cavalli scelti, bellissimi, elegantemente bardati, con fanaletti a vari colori sulla groppa, obedirono con mirabile disciplina agli ordini del padrone, formando un quadro di grandissimo effetto estetico. Le entrate comiche dei *clowns* Adolfo e *Coco*, sempre gustosamente esilaranti, suscitarono la più clamorosa ilarità.

Oggi serata comica, con distribuzione di biglietti per concorrere alla vincita di un cavallo *pony* vivo. Chi non accetterà il cavallo, riceverà, invece, subito 100 corone.

Politeama Rossetti. Questa sera ha luogo la terza rappresentazione del *Rigoletto*. Ci consta che vi sono molte prenotazioni, percui è lecito prevedere un bellissimo teatro.

Teatro Filodramatico. Ieri sera ebbe luogo l'annunciata esposizione di proiezioni polioramiche, *vulgo* quadri dissolventi. Il publico era poco numeroso, ma, viceversa, molto chiassone. Nella sala, dal principio alla fine dello spettacolo, fu un continuo scoppiar di risa e grida e a ambio di motti più o meno salaci. Si rideva per il modo buffonesco e poco decoroso con cui una voce annunciava, dal palcoscenico, i singoli quadri.

I quali, se non erano tra i più perfetti, potevano passare senza infamia e senza lodo. Il signor Angelo Curiel presentò negl'intermezzi alcuni quadri di *réclame* polioramica, che non ci parvero molto riusciti. — Lo spettacolo, alle 9 era già finito.

Un'operazione riuscita. Iermattina, all'ospitale civico, nella divisione chirurgica venne eseguita, dai medici Escher e Dolcetti, assistiti da parecchi altri dottori, una difficilissima operazione. Una donna, affetta da grave ernia complicata dalla così detta colica del *miserere*, si trovava in tristissime condizioni, tali da richiedere un pronto ed energico intervento degli uomini della scienza. L'operazione durò ben tre ore, ma gli operatori ebbero la sodisfazione di vederla compiuta a meraviglia. La sofferente si trova ora in istato di profonda prostrazione, ma, ciononostante, i bravi medici, hanno speranza che non sopravengano complicazioni e ch'ella sia salva.

L'attività della Guardia medica. Se vi potessero esistere degli scettici sulla bontà di questa provvida istituzione, basterebbe l'esame dei rapporti che la Società della Poliambulanza va publicando in ciascun mese sull'attività della Guardia medica. Anche quello pel mese di settembre, publicatosi ieri, è una splendida dimostrazione dell'utilità dell'umanitario istituto.

Durante il mese di settembre, i medici e il personale subalterno della Stazione centrale di soccorso prestarono in 749 casi l'opera loro; 520 volte nella Stazione centrale e 229 fuori di questa.

Le prestazioni vanno divise come segue: I.o Prestazioni per malori improvvisi, in 77 casi; II.o Prestazioni per lesioni accidentali, in 490 casi; III.o Prestazioni in casi di suicidio e tentato suicidio, 16 volte; IV.o Prestazioni in casi di mania, 2 volte; V.o Constatazione di decesso, 3 volte; VI.o Annegamento involontario, 1 volta; VII.o Soffocazione per corpo estraneo, 1 volta; VIII.o caduta in mare, 1 volta; IX.o Caduta dall'alto, 1 volta; X.o Commozione cerebrale, 2 volte; XI.o Agone, 3 volte; XII.o Ernia incarcerata, 1 volta; XIII.o Prolasso del retto, 1 volta, XIV.o Travolto da un carro, 1 volta; XV.o Travolto da un velocipede, 1 volta. Nei rimanenti 148 casi si trattava di malessere generale e forme morbose diverse.

Il massimo delle prestazioni 34 volte (nelle 24 ore) si ebbero nel giorno 9; il minimo 15 volte, nel giorno 19.

La Direzione della Poliambulanza publica infine una statistica riassuntiva sull'attività della Guardia medica nell'intero terzo trimestre del 1895. Da questa statistica risulta che le prestazioni furono 2542; di queste, 1773 volte furono date nella Stazione; 769 fuori di questa. In 257 casi si trattava di malori improvvisi, in 1409 vi furono lesioni accidentali. Furono registrati 30 casi di suicidio e tentato suicidio; constazione di decesso, 13; di mania, 11; ernia incarcerata, 4; annegamento involontario, 5; insolazione, 1; soffocazione per corpo estraneo, 1; esposizione d'infante, 1; caduta in mare, 3; caduta dall'alto, 1; per agone, 3; commozione cerebrale, 5; congestione cerebrale, 1; prolasso del retto, 1; compressione con un carro, 1; travolto da un carro, 1; travolto da un biciclo, 1; trasporto con lettiga a richiesta di privati, 1. Nei rimanenti 792 casi, si trattava di malessere generale, nevralgie e d'ammalati che si trovano in corso di cura.

Inoltre ai Magazzini generali vennero prestate 19 assistenze dai signori magazzinieri.

La cronaca triste. — Un pazzo pericoloso. Giovanni Lubetz, d'anni 40, abitante al II piano della casa N. 20 di via Amalia, inserviente presso la locale Società tedesca di Ginnastica, essendo ammalato di risipola, teneva il letto da circa 8 giorni. Ieri, ad un'ora pom., il sig. Felice Chiste, ex gendarme, ora portalettere, che abita nello stesso piano, fu svegliato di soprassalto da un grande fracasso che partiva dalla stanza del Lubetz. Vestitosi in fretta,

entrò nella camera del vicino, il quale indossava soltanto le mutande e la camicia; ma questi appena lo vide tentò di scagliarsi contro di lui. Il sig. Chiste comprese subito che il pover'uomo doveva aver perduta la ragione, e, rinchiusa prontamente a chiave la porta, corse difilato a chiamare l'ex suo commilitone ed ora telegrafista Michele Nicolodi, che abita poco distante, per avere un aiuto per il trasporto del Lubetz all'ospedale. Intanto che il Nicolodi si vestiva, il Chiste fece ritorno nel proprio quartiere e non udendo partire più alcun rumore dalla stanza del povero demente, aprì con tutta sicurezza la porta e vi entrò. Ma il Lubetz gli fu immediatamente sopra ed atterratolo, prese la fuga giù per le scale; però giunto sul portone, s'imbattè nel Nicolodi: e fi successe una colluttazione, nella quale certamente avrebbe avuta la peggio l'ex gendarme, se non fosse capitato il Chiste a dargli mano forte. Il pazzo continuò tuttavia la lotta contro ambidue e riuscito a guizzare dalle loro mani, fuggì rapidamente, dirigendosi giù per la via Amalia.

I due ex gendarmi gli erano sempre dietro e molte volte riuscì loro di afferrarlo ma altrettante volte egli fuggì, finchè giunto dinanzi alla casa N. 6 della via stessa, quel portinaio, Antonio Lodolo detto il *console friulano*, come pure una guardia di p. s. accorsi al fracasso, poterono assieme ai due che lo inseguivano condurre, benchè a grave stento, il Lubetz all'ospedale, dove fu accolto nelle sale d'osservazione.

Questioni di partito. Cristiano Tomadin, friulano, capo muratore ad Abbazia, nella sera del 26 maggio, uscito da un'osteria, si dirigeva, soletto, alla propria abitazione. Giunto nella piazzetta Scherbici, vide venire verso di sè una comitiva di sei o sette individui, che cantavano canzoni slave, tra i quali erano Pietro Brisich, di 31 anni, negoziante in materiale da costruzione e un tal Elia Abbudà, dal Cairo, un moro, secondo portiere all'Hôtel *Stefanie*. Mentre rasentava un muro, per evitare l'incontro di detta comitiva, il Tomadin, invece fu avvicinato dalla medesima e circondato. - Che cosa volete da me? — chiese — e gli venne risposto con parole insolenti. Il Brisich gli rimproverò di essere italiano e di pensare italianamente. A ciò egli replicò: Non sono stato mai croato, nè mai lo sarò, lasciatemi in pace, andate per la vostra strada. - Il Brisich, allora, slanciatoglisi addosso, gli diede un potente spintone, così da rovesciarlo a terra. E il Tomadin, cadendo, andò a battere col fianco destro contro un gradino di un porta vicina, producendosi una fissura nella settima costola destra, lesione gravissima, che lo costrinse a letto per alcune settimane.

Venuta l'autorità a cognizione del fatto, venne incamminato il relativo processo e contro il Brisich ebbe luogo, ier mattina, il dibattimento per crimine di grave lesione corporale. Lo difendeva l'avv. Gregorin. L'accusato sosteneva che il fatto fosse avvenuto nel modo seguente: Egli, con alcuni amici, tra cui c'era il moro sunnominato, andava a passeggio. Nella piazzetta Scherbici incontrarono il Tomadin, il quale avrebbe preso a insultarlo, gridando: porchi de croati. L'Abbudà gli si sarebbe fatto appresso e lo avrebbe pregato, con bei modi di smettere e di andarsene tranquillo. Il Tomadin, invece avrebbe continuato peggio di prima e appena allora, indispettito, il Brisich gli avrebbe dato una leggera spinta al capo, per la quale non sarebbe caduto se non fosse stato ubriaco.

Dal deposto dei testi riuscì provata l'accusa. L'avv. difensore propose l'introduzione di ben otto testi, i quali avrebbero dovuto sostenere la versione data dall'accusato.

La Corte, deliberando su tale proposta, e poichè dalla perizia medica non risultava chiaramente qualificata la gravezza della lesione, oggetto dell'accusa, prorogò il dibattimento affinchè venissero assunti ad esame al Giudizio di Volosca, i testi proposti dal difensore e venissero uditi due nuovi periti medici per relativa informazione.

Il danneggiato chiese l'indennizzo di 300 fiorini.

A proposito del compratore di gioielli. Il compratore di gioielli al quale abbiamo accennato ieri, sarebbe, a quanto rileviamo, quello stesso signore Venceslao D. che giorni sono era stato colto da pazzia nel *restaurant* dell'*Hôtel Europa* e condotto nelle sale d'osservazione. In quanto ai gioielli da lui acquistati presso il sig. Ianesich, apprendiamo ch'essi erano stati da lui offerti in dono ad una povera ed onesta ragazza, con cui amoreggiava da qualche tempo, ed alla quale egli aveva promesso di sposarla. La megalomania era incominciata appunto da qualche giorno. Il D. aveva dichiarato alla giovane ch'era divenuto ricco e che presto avrebbe potuto unirsi in matrimonio con lei. E le aveva portato subito il presente di quei preziosissimi gioielli. La povera ragazza non sospettava neanche lontanamente che il suo fidanzato fosse tocco nel cervello; appena lo seppe, con le lagrime agli occhi, consegnò al suo padrone i preziosi, i quali verranno restituiti al sig. Ianesich, verso rimborso dei f. 1000 che il D. aveva pagato quale acconto e che saranno depositati al Tribunale, in attesa che si nomini un curatore del povero alienato.

Rimessi in libertà. Quel Luigi Gärtner già acquisitore d'affari presso due compagnie d'assicurazioni, del quale giorni sono narrammo l'avvenuto arresto, venne rimesso in libertà nel pomeriggio di ieri.

Quel carpentiere a nome Angelo Bartoli che l'altra sera venne arrestato a Servola perchè trovato in possesso di una scopa da forno, venne subito rimesso in libertà, dopo essere stato assunto ad esame dal Commissariato di San Giacomo. Pare si trattasse semplicemente di uno scherzo, da lui commesso in istato di ubriachezza.

Due piccoli vandali colti sul fatto. Nel pomeriggio di ieri, fra un'ora e le due pom., due ragazzi si introdussero nella casa in riparazione al N. 1 di via Galileo, attualmente disabitata, e approfittando della circostanza che i muratori e gli altri operai si erano recati a pranzo, spezzarono 13 vetri e rubarono due maniglie d'ottone ed una serratura della porta d'una cucina. Udendo però un scalpiccio di passi sulle scale, gettarono a terra il piccolo bottino e cercarono di svignarsela; ma, mentre uno di essi riuscì a fuggire senza essere raggiunto, l'altro fu fermato a poca distanza e consegnato ad una guardia, la quale, saputo di che cosa si trattava, si recò sul luogo assieme al ragazzo, e, constatato il danno recato dai due piccoli vandali, condusse il ragazzo al commissariato di via Scussa, dove egli fu identificato per Federico Perak, d'anni 13, da Steindorf nella Carintia, ben noto vagabondo, che non ha voglia di lavorare. Egli confessò che il suo compagno si chiama Giuseppe Klad. Fu trattenuto agli arresti.

Un duetto di ladri. Iermattina comparvero dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale Giovanni Terazzer, di 17 anni, pescatore e Luigi Babich, d'anni 18, agricoltore, entrambi già puniti, da Pisino, chiamati a rispondere del crimine di furto. Presiedeva il dibattimento il cons. Fleischer, fungendo quali giudici il cons. Dejak, il cons. Ternovez e l'aggiunto Pederzolli. Rappresentava il P. M. il sostituto procuratore di stato cons. Vidulich e gli accusati erano difesi, il primo dall'avv. dott. Padovan, il secondo dall'avv. dott. Ostrogovich.

Un bel tipo Giovanni Terazzer: Ben tagliato, robusto, dall'occhio intelligente, la fisonomia espressiva, ha tutta la caratteristica del pescatore istriano. Di carattere fermo, commesso un furto — poichè si può dir quasi che sia un ladro di professione, — lo confessa senza restrizioni. E' affetto da una malattia nervosa che spesso si manifesta con assalti istero-epilettici, e chi sa che la propensione al furto non sia nella sua coscienza dipendente dal difetto nevrotico che lo affligge.

Luigi Babich è individuo chiuso in sè stesso, dall'occhio acutissimo; risponde a monosillabi.

Il Terazzer alle domande del presidente rispose con voce ferma, senza ambagi:

— Go inteso l'ato de acusa e me riconosso colpevole. Nela note del 3 al 4 de agosto, mi e Gigi Babich semo andadi, con una barcheta a girar in tel porto de Piran; mi me son rampigà pian pian sul trabacolo de Giorgio Rossetti e, come che a bordo tuti dormiva, me son calumado soto coverta e go ciolto un sveiarin de metal. Dopo, dala coverta, go ciolto quatro tochi de corda. Dal trabacolo del Rossetti son tornà nela barcheta dove che me aspetava el Babich, al qual ghe go lassà la corda e l'orologio, intanto che mi son andà sora de altre barche. Da quela de Piero Bonifacio go ciolto solo tre corde, dale altre gnente. Dopo, tornà de novo nela barcheta, mi e 'l Babich se semo tirai al largo, indove quando che semo stai, gavemo messo le corde in due sachi. Più tardi, verso la matina, semo vignudi in tera e, mentre che il Babich restava in barca, mi go portà i sachi a casa de Piero Fragiacomo, per veder s'el volesse comprar le corde. Lu no'l le ga volude perchè le iera bagnade, ma el me ga insegnà de chi podevo andar per venderle. Intanto, fin che fazeva giorno, ghe go lassà le corde in deposito e son tornà dal Babich. Cussì gavemo aspetado l'alba; dopo mi go ciolto un careto, son andà del Fragiacomo, go caricà le corde e 'l Babich se andà dela persona che so mi. Mi ghe andavo drio de lontan. Insoma gavemo vendù le corde e anca l'orologio, per pochi soldi.

Pres. Le corde e l'orologio furono valutati, complessivamente, 7 fiorini e cinquanta soldi; vi sembra che tale valutazione sia giusta?

— Ma! mi digo de sì. No xe gnanca caro.

— Voi siete inoltre accusato di aver preso a Pietro Fragiacomo, quegli presso cui avete depositate le corde durante la notte del furto, un berrettone e un fiorino in argento.

— No, signor. Sto qua, proprio, no xe vero. El vedi che go contà tuto pulito, e se gavessi ciolto anca sta roba ghe lo diria.

— Dunque negate?

— Altrochè! — El sior Fragiacomo ga pensà che mi gavessi ciolto la sua rasca, perchè el ga visto che anca mi ghe ne gavevo una nova. Ma quela mi la gavevo comprada e posso ciamar testimoni.

Seguì l'interrogatorio di Luigi Babich. — Egli cominciò col negare di aver preso parte al furto di cui si trattava, sostenendo di nulla saperne, poi, — quando il presidente gli contestò i suoi primi esami, in cui aveva fatta piena confessione — finì per ammettere di essere stato il compagno del Terazzer. — Disse: — El Terazzer xe andà sule barche, mi spetavo, abasso, in barcheta e go ricevesto le corde che lu gaveva ciolto. Ma mi le corde no le go ciolte; questo posso giurar.

— Però avete assistito al furto e avete venduto gli oggetti derivanti dal medesimo.

— Questo no denego.

— Però sta a vostro carico un altro furto. Voi, in un giorno non precisabile del maggio di quest'anno, avete rubato a Maria Pagliaro, un fazzoletto di seta del valore di soldi 80. Confessate?

— Mi no. Sto qua no xe vero gnente. Mi no go visto fazzoleti, no so gnente de fazoleti. — E poichè egli alle reiterate domande del presidente persisteva a rispondere negativamente, il Terazzer saltò su a dirgli: — Su, su: No far ciacole! Dighe de sì, che se distrighemo.

La colpabilità del Babich riguardo al furto dell'indicato fazzoletto venne provata dal deposto della danneggiata Maria Pagliaro.

Dalle fedine risultò esser stato il Terazzer condannato cinque volte per titolo di furto e il Babich tre; e dalle informazioni politiche entrambi venivano descritti quali oziosi e discoli impenitenti. — Chiusa l'assunzione delle prove, ebbe la parola il P. M., il quale sostenne l'accusa in tutta la sua estensione. I difensori, di fronte alla confessione degl'imputati, si limitarono a chiedere la clemenza dei giudici. — Mentre parlava l'avv. dott. Ostrogovich, il Terazzer venne colto da un violento assalto di istero-epilessia e, caduto sull'impiantito, venne soccorso dalle guardie presenti e da alcune persone del publico. Il disgraziato si contorceva così, si scuoteva talmente che ci voleva del bello e del buono per rattenerlo. Fu telefonato subito alla Guardia medica, da dove, in breve, giunse il dott. Goldhamer, accompagnato da un infermiere. Il medico fece fiutare al sofferente dell'ammoniaca, ciò che, avendo durato l'attacco già mezz'ora, lo fece rinvenire. Quando egli si fu alquanto rimesso e fu in grado di camminare, venne condotto via dall'infermiere. — Un'altra volta, mesi fa, durante un dibattimento, il Terazzer era stato côlto da un identico accesso di nervi.

Quand'egli si fu allontanato, il dibattimento venne ripreso in sua assenza. La Corte, pronunciata sentenza di colpabilità per entrambi gli accusati, escludendo per il Terazzer il furto del fiorino e del berretto, non provato da verruna circostanza, condannò questo, in via di straordinaria mitigazione a due mesi di carcere, e il Babich a tre mesi; — tanto l'uno quanto l'altro al risarcimento del danno.

L'arresto di un negoziante. Completiamo con alcuni nuovi particolari la notizia da noi publicata ieri nel *Piccolo della sera*: Antonio F. d'anni 32, da Graz, ammogliato, abitante in via del Belvedere N. 33, negoziante in agrumi, teneva il suo scrittoio in via dello Squero Nuovo N. 13 ed il magazzino al Punto Franco. L'altra sera il cancellista di polizia Pasquali, per ordine avuto dalla Direzione di polizia, arrestava il F. nella propria abitazione. Il motivo dell'arresto sarebbe da ricercarsi nel fatto che il suddetto, quantunque sapesse che il proprio suocero aveva iniziato in suo confronto gli atti necessari per il sequestro sulle di lui merci, essendo creditore verso di lui di circa 9400 fiorini, vendesse ciononostante parte delle suddette merci, e facesse poi anche altre ordinazioni presso vari negozianti di qui e precisamente: presso il sig. Adolfo Luzzatto, in via Vienna N. 2 per f. 240, presso il sig. V. Caldara, in vini ed altri prodotti, via dei Forni N. 20, per f. 356; presso la ditta Tolentino, via Geppa N. 2 per f. 340 e presso parecchie case greche di commercio in frutta, circa 1300 fior. In tutto un importo di circa 12.000 fior. circa. Dopo assunto ad esame alla Direzione di polizia dal cons. Budin, l'arrestato fu condotto alle carceri di via Tigor.

Un velocipedista e tre nova rotte. La mattina degli 11 agosto, Anna Lolli, una vecchietta di 74 anni, piccolina, vestita di nero, con un gran fazzolettone sulle spalle, fatta la spesuccia giornaliera in piazza del Ponterosso, si avviava, pianin pianino verso il Corso, con un castello sul braccio. Camminava presso il marciapiedi di destra e certo rifaceva, mentalmente, il conto della spesa, perchè non si accorse di un velocipedista che veniva verso di lei, nè udì i ripetuti avvisi ch'egli le diede, col suono del campanello, perchè lo lasciasse passare. Inaspettatamente si vide rapire il cesto, rimasto appeso sul velocipede, che passando l'aveva urtata. Il cesto, poi, cadde a terra, e tre uova ch'erano dentro si ruppero. Intervenne una guardia, la quale, preso il nome del velocipedista, sig. A. M., fece che questi pagasse alla Lolli le uova rotte e quindi denunciò il fatto all'autorità. Ieri il sig. A. M. comparve nel consesso dell'aggiunto Mestron, accusato della contravvenzione di corsa veloce. Naturalmente egli negò di aver corso mentre passava accanto alla vecchia e di averla gettata a terra, com'ella aveva, poi, sostenuto.

La vecchierella, tutta tremante, gestendo in un modo tutto particolare, disse: — Eco! proprio no'l me ga butà per tera. Ma mi son cascada sola. Quando me son vista vignir adosso quel mostro e scamparme via el zesto, go cominzià a tremar, cussì, cussì, e me xe mancade le gambe. Go avudo una paura! Credevo de morir. E po quela che el zesto xe casca per tera, e 'l se ga tuto sconquassà. Dentro ghe iera oio, radicio e ovi. Se ga fato tuto un pastiz. Povera mi. El sior me ga pagà solo i ovi; ma el zesto, e l'oio e 'l radicio? Chi me li paga? Quando che son andada a casa, come che Dio gà volesto, mia sorela me ga zigà: — Cossa - la ga dito - ti te ga fato pagar solo i ovi? Faghe acusa. — E mi, benedeto sior giudize, la go fata. Ma ga ragion el sior. El me ga apena urtà. Solo che 'l me paghi el zesto e 'l resto.

L'accusato: Ben ghe pagarò. Quanto?

— El me daghi un fiorin e mezo.

— Xe tropo.

La vecchia, fingendo di comprendere male: Ben el me daghi do.

— Ghe daremo due.

Così si risolse il dibattimento e il sig. A. M. fu assolto. La vecchia andò via, pianin pianino, con volto sorridente.

Cantatore notturno ribelle. Altro dibattimento fu tenuto ieri dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, in confronto di Francesco Lutmann, di 25 anni, pittore di stanze, da Nabresina, già punito, accusato del crimine di publica violenza, ex § 81 C. p., commesso mediante opposizione a persona dell'autorità. — Diceva l'atto di accusa: A Nabresina, nella sera del primo settembre, il capoposto di gendarmeria Giuseppe Blasevich, facendo la ronda, s'imbattè in alcuni giovanotti, Giuseppe, Andrea e Francesco Lutmann, fratelli e Giuseppe Zaccaria, i quali cantavano a squarciagola. Li pregò di tacere, perchè disturbavano la notturna quiete. I quattro cantatori, per il momento stettero zitti, e continuarono la via tranquillamente. Quando, però, si furono alquanto allontanati dal gendarme, ripresero i canti con maggior foga, facendo un baccano indiavolato. Il capoposto, che li udì in distanza, prendendo un'altra via, riuscì di contro ai giovani e questa volta intimò loro di smettere, sotto minaccia di arresto. Gli allegri villici ripeterono lo scherzo di prima e il gendarme, raggiuntili nuovamente, li dichiarò in istato di arresto, e poichè essi protestavano, per prevenire un'eventuale violenta opposizione, spianò contro di loro il fucile, con l'intimazione di starsene cheti. Francesco Lutman, vedendo ciò, gli si fece addosso e gli afferrò il fucile per il calcio, tentando disarmarlo. Il capoposto, con un moto rapido, si svincolò ed estrasse la sciabola per difendersi. I quattro giovani, allora, presero la fuga. Il giorno successivo, Francesco Lutman venne arrestato per tempissimo, mentre dormiva. Egli solo, realmente, aveva fatto opposizione al capoposto, ed egli solo fu ritenuto responsabile del crimine di publica violenza.

Ieri, nel suo costituto, ammise di essere stato la sera del primo di settembre in compagnia di alcuni contadini, in giro, a cantare per il villaggio, ma negò, recisamente, di aver afferrato il fucile del gendarme che aveva intimato l'arresto a lui e ai suoi compagni. Forse, — disse, — essendochè ero alquanto brillo, nella confusione succeduta per l'intervento del capoposto, è possibile che mi sia appoggiato, involontariamente, al suo fucile, ma questo posso sostenere, in via assoluta, di non aver voluto opporre resistenza.

Il capoposto Giuseppe Blasevich, dichiarò, senza ammettere ombra di dubio, che l'accusato aveva avuto la ferma intenzione di strappargli l'arma. Di questo, osservò, sono certissimo, perchè mi afferrò il fucile con tal veemenza, che, sebbene, com'è naturale, io lo tenessi bene stretto in pugno, poco mancò non me lo strappasse di mano.

Risultò dalle fedine del Lutmann ch'egli è stato parecchie volte punito per reati del carattere di quello contemplato dall'atto di accusa, nonchè a 18 mesi di carcere, per crimine di grave lesione corporale.

La Corte, acquistata la piena convinzione della colpabilità del Lutmann, lo condannò a 8 mesi di carcere duro.

Scottata dall'acqua bollente. Luigia Merlach, d'anni 22, domestica al servizio di una famiglia abitante in via Ghega N. 8, ieri sera, poco dopo le 9, rovesciandosi addosso una cocoma di acqua bollente, riportò alcune scottature leggere alla mano destra. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure.

Per mano... e bocca altrui. L'affittaletti Francesco Klanich, d'anni 43, abitante in via dell'Altana al N. 2, attaccò lite stanotte con un individuo e si buscò un colpo d'ombrello alla fronte in guisa da riportarne una ferita lacero-contusa. L'individuo in questione si compiacque inoltre di dare segni manifesti del suo cannibalismo, mordendogli il pollice della mano sinistra. Il Klanich ricorse alla Stazione centrale di soccorso, ove ottenne dal medico d'ispezione le necessarie cure e si fece rilasciare analogo certificato di lesione corporale.

Sbalzato dal cavallo. Iersera, un giovinetto di 16 anni, a nome Lorenzo Pappo, abitante in androna della Scala al N. 2, conduceva nella scuderia Sussa uno dei cavalli del circo Sidoli. Il Pappo, che era in arcione, passava per la via S. Francesco quando un vetturale che passava di là, forse per fare uno scherzo, diede una frustata al cavallo condotto dal ragazzo. L'animale s'impennò e sbalzò di sella il giovinetto, il quale andò a battere la testa sul selciato, in guisa da riportarne due ferite lacero-contuse all'occipite. Il fiaccheraio potè continuare la sua corsa inosservato ed il Pappo dovette ricorrere alla stazione centrale di soccorso, ove venne medicato dal dott. Fonda.

Per l'onore della sorella. L'altra sera il sig. Carlo F., negoziante, si trovava alla birraria alla Stazione, quando gli si appressò un giovanotto, occupato nel locale in qualità di cantiniere, che lo ingiuriò e proferì al suo indirizzo delle minaccie. Il signor F. ricorse ad una guardia di p. s., dalla quale si fece accompagnare all'ispettorato in via della Stazione per fare l'analoga deposizione. Egli si fece quindi accompagnare dalla stessa guardia alla propria abitazione, situata in via Bellosguardo. Le cosa peraltro ebbe un seguito.

Ieri mattina il cantiniere andò ad attendere il sig. F. in prossimità del suo domicilio e vedutolo, gli ripetè le minacce della sera innanzi. Pare che il giovanotto minacciasse il signor F., perchè questi, dopo aver contratto relazione amorosa con una sorella

Il Dr. ANTONIO MARCOVICH
MEDICO-CHIRURGO
si è traslocato in
via Rossetti N. 19.
Riceve dalle 3 alle 4 pom.
Recapito: nella farmacia Biasoletto, Leitemburg (al Giardino publico) e Serravallo

I VERI INDENDITORI
di refosco nuovo dolce e genuino
devono andare nell'Osteria
„ALLA ROSA D'ORO"
sita presso il Boschetto, a 80 passi dal principio della via S. Cilino a destra.

„AL GIARDINETTO"
ACQUEDOTTO
Oggi sabato 12 ottobre, ultima
Grande rappresentazione comica
del distinto specialista Viennese
CARLO LEWEN
fregiato di attestati imperiali e altri di alti personaggi, unico nel suo genere,
quale cantante comico, ventriloquo originale
SPECIALISTA NELL'IMITAZIONE DELLE DONNE
vestendo i rispettivi loro costumi
PROGRAMMA ATTRAENTE.
Principia alle ore 8 - Ingresso soldi 20.

Nell'osteria in Piazza Ponterosso
„ANDEMO DE ROSA"
oggi sabato 12 corrente, si mette a spina
VINO NUOVO ISTRIANO
a soldi 36 al litro
Vino bianco dolce PROSECCO
a soldi 48 al litro
PER USO FAMIGLIA.

Dr. I. E. Prüwer
CONSULTAZIONI
PER LE MALATTIE INTERNE
dalle 2 ½ - 3 ½
Via delle Poste vecchie 12
Per i poveri dalle 12-2 gratuitamente.

Scuola di Velocipede
in locale CHIUSO
GIUSEPPE EGGER
Via Commerciale N. 1.

STOFFE
— per —
Mantelli
— e —
Waterproof
in disegni modernissimi,
a prezzi favolosamente bassi
— da —
S. Öhler & Comp.
Trieste, Corso 9.

LA FILIALE
della
Banca Union
Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.

per BANCONOTE	3 ¼ %	con preavviso di 5 giorni
	3 ½ %	„ „ 12 „
	3 ¾ %	a quattro mesi fisso
	3 ¾ %	„ otto „ „
Per NAPOLEONI	2 %	con preavviso di 20 giorni
	2 ¼ %	„ „ „ 40 „
	2 ¾ %	„ „ „ 3 mesi
	3 %	„ „ „ 6 „

Sulle lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 3 e rispettivamente al 10 ottobre a. c. a seconda del rispettivo preavviso.

b) in BANCO GIRO abbuonando 2 ½ % interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheque, per importi maggiori preavviso da darsi avanti la borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.

c) CONTEGGIA per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) Assume pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa per essi.

e) Rilascia Vaglia del Banco di Napoli, pagabili ovunque presso gli stabilimenti del Banco e presso i suoi rappresentanti e corrispondenti facoltati alla emissione degli assegni.

f) S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e coupons verso modica provvigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi Istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente al corso di giornata franco spese i seguenti valori:

Lettere di Pegno 4 % delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Lettere di pegno 4 % della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest; Lettere di pegno 4 % ed Obbligazioni Comunali 4 % con 5 % di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4 % della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4 %, nonchè le Obbligazioni a premio 3 % dell'i. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.

La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.

TRIESTE, 28 Settembre 1895.

12 ottobre 1895

di lui, l'aveva abbandonata dopo averla resa madre. Il signor F. mosse di bel nuovo denuncia del fatto alla direzione di polizia e il cantiniere fu condotto agli arresti di via Tigor.

Epilessia. Ieri mattina, verso le 11, la casalinga Angiolina P. d'anni 37, abitante in via del Belvedere al N. 25, venne colta da un assalto epilettico mentre passava per via della Stazione.

Chiesta sollecitamente assistenza alla Stazione centrale di soccorso, si recò sul luogo il medico d' ispezione, il quale fece condurre la sofferente alla Guardia medica ove le prodigò le necessarie cure.

Per mano altrui. L' agricoltore Giovanni Zach, d' anni 48, da Longera, ieri mattina attaccava lite per futili motivi, con un suo conterrazzano. In breve dalle parole passarono ai fatti e lo Zach fu dal suo avversario colpito con un oggetto contundente al gomito sinistro. Lo Zach ricorse alla Stazione centrale di soccorso, ove il dottore d'ispezione gli medicò un' echimosi e gli rilasciò a sua richiesta analogo certificato di lesione corporale.

Durante il lavoro. Il muratore Antonio Famea, d' anni 50, abitante in via S. Nicolò al N. 24, riportò ieri mattina una ferita lacera al parietale destro mentre era intento al lavoro.

Mentre l' apprendista falegname Giuseppe Guisa, d' anni 16, abitante in via del Bosco al N. 10, era occupato ieri nel pomeriggio a livellare a colpi di pialla una tavola, si produsse una ferita alla palma della mano sinistra.

Ricorsero entrambi alla Stazione centrale di soccorso, ove vennero debitamente medicati.

Cadute. L' agente di commercio Francesco Legat, d'anni 20, abitante in via Montfort N. 5, cadde ieri mattina accidentalmente e riportò frattura del radio destro.

Mentre il bambino Giovanni Scholz, di anni 4, abitante in via del Molino a vento al N. 3, giocherellava ieri sera, cadde a terra e si produsse una leggera contusione al labro superiore.

Ottennero entrambi dalla Guardia medica le necessarie cure.

Mediatore infedele. Un mese fa il signor Giuseppe Wutscher, comproprietario della ditta Wutscher e Comp. negoziante di mobili, in piazza Santa Caterina N. 2, consegnava al mediatore Carlo R. di 35 anni, da Capodistria, un orologio regolatore, una sveglia e due quadri, del valore complessivo di f. 35, perchè ne effettuasse la vendita. Ma il R. vendette gli oggetti per proprio conto e non si fece più vedere.

Ieri alle ore 5 pom. egli fu condotto dapprima alla Direzione di polizia, poi agli arresti.

Fra cocchieri. Ieri, nel pomeriggio, presentavasi alla Guardia medica il cocchiere Carlo Bugons, d'anni 50, abitante in via dell'Acquedotto N. 11, e raccontava che poco prima, in seguito ad un alterco avvenuto tra lui ed un altro cocchiere, che non nominò, questi le aveva colpito con un calcio al basso ventre, ed egli ne risentiva forti dolori. Il medico gli prodigò le cure opportune, dopo le quali il Bugons fece ritorno a casa sua.

A piedi scalzi. Il villico Giacomo Luzan, d'anni 21, abitante in via dell'Istria N. 272, ieri, nel pomeriggio, lavorando scalzo in campagna, riportò una non indifferente ferita di taglio al piede destro. Ricorse alla Guardia medica.

Arresto di una domestica infedele. Ieri, verso il meriggio l'ufficiale di polizia Titz, coadiuvato dall'agente Decolle, procedeva all'arresto di Antonio Arcon, di 22 anni, da Bukovizza presso Gorizia, domestica alle dipendenze del sig. Giorgio Domisi, chimico, abitante al N. 1 di via del Lavatoio, e ciò essendo alla imputata di aver rubato a danno del suo padrone alcuni effetti di vestiario ed un paio di stivali, rappresentanti il valore complessivo di 5 fiorini.

Ciò che si può trovare per via. Furono rinvenuti ieri sulla publica strada e depositati all'autorità di polizia un braccialetto di argento, un portamonete con denaro ed un temperino.

Un carro sospetto. Ieri, alle 5 del pomeriggio a Servola, venne arrestato il facchino Antonio Gondrus, d'anni 22, da Trieste, perchè offriva in vendita un carretto a mano, di sospetta derivazione.

Minutaglia. Ierinotte, alle 12, in via del Belvedere, vennero arrestati Pietro Bratos, d'anni 27, da Gorizia, Francesco Zormann, d'anni 29, da Lubiana, Giuseppe Nabergoi, d'anni 25 e Luigi Sustersich, di anni 27, da Gorizia, tutti facchini, perchè con canti clamorosi turbavano la publica quiete.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 15.0 ore 2 pom. 22.1, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 761.2— — Oggi: Alta marea 6.36 ant., 4.12 ant. Bassa marea 11.27 ant., 11.59 pom.

Ogni giorno una. La signorina Stecchetti racconta:

— Quando fui battezzata, venticinque anni fa...

Puntolini la interrompe:

— La signorina, prima, era dunque israelita?

TEATRI.

POLITEAMA ROSSETTI. - (ore 8, A) - „Rigoletto“ in 4 atti.

TEATRO FENICE. - (ore 8) - Circo reale italorumeno Cesare Sidoli. - „Grande serata comica.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste dell'11. Ottobre. — La Borsa di Berlino chiude sost.a: — Credit 250.— Rubli 220.75, Rendita Italiana 89.25. (La chiusa precedente segnava: 251.35, —.—, 89.40, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 105.22, Rendita 94.45, Meridionali 685.—, Mediterranee 500.50. (La chiusa precedente notava: 103.22, 94.50, 683.—, 501.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 89.47, poi sino 89.40 e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 100.60, Italiana 89.60, Spagnuolo 67.75, Banche ottamane 741.25, Lotti Turchi 144.37, (La Chiusa precedente notava: 100.57, 89 70, 68.06, 742.13, 144.37)

Qui: Rendita Italiana da 88.15 a 88.55, Credit da 400.— a 401.50.

Parigi 11, dopo borsa, ore 4.—: Francese 3% 100.60, Italiano 89.60, Spagnuolo 67.75, Portoghese 27.31, Turco D 24.80, Turco C 25.30, Banche Ott. 741.—, Rio 487.—, De Beers 778.—, Ungherese 103.60, Orientale Russo 63.75, Tabacchi 491.—, Alpine 221.—, Lotti Turchi 142.—, Ferreira 600.—, Simmer and Jack 627.50, Robinson 270.—, Goldfieldes 479.—, Huanchaca 100.32, Tobacco 72.—, Robins Bk. 221.25, Langlaagte 168.75, Randfontein 21.25, Chartered 185.—, Buffelsdoorn 197.50, Mossamedes 41.25, Mozambique 58.35, Londonderry 32.50, Durban 137.50, Mines or 188.23, Bechuana 61.25, London-Paris 71.25, Sheba 51.87, Oceana 71.87, French rand 106, East light 37.50, French develop 54.37, East rad 250.—, Black flag 43.75, Western 98.75 Rhodesia 43.75.

Coperture di Londra raffermano mercato.

Listino. Napoleoni 9.54— a 9.55½, Zecchini 5.62 a 5.65, Lire sterline 12.02 a 12.04, Londra 120.25 a 120.56, Francia 47.60 a 47.75 Italia 45.15 a 45.30 Banconote italiane 45.15 a 45.35, Banconote germaniche 58.95 a 59.—, Rendita austriaca in carta 100.60 a 100.80, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 121.50 a 121.75, Rendita austriaca in Corone 101.— a 101.25 Rendita ungherese in Corone, 99.35 a 99.55, Credit 400.— a 401.— Italiana 88.35 a 88.60, Lotti turchi 75.25 a 75.75, Serbi 37.25 37.75, Serbi nuovi 4.60 a 5.20, Croce Rossa italiana 13.— a 13.50.

Parigi 11. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 100.60, Rendita italiana 5% 89.60, Rendita spagnuola esterna 67.75, Azioni Banca Ottomana 741.25.

Parigi 11. Chiusa. Ferrate auristache 840.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 24.75, Cambio Londra 252.45, Egiziane 527.50, Rend. austr. in oro 102.—, Rendita ung. in oro 4% 102.75, Länderbank 613 —, Lotti turchi 144.37, Banca di Parigi 892.50, Azioni Meridionali italiane 650.—. sost.a.

Londra 11 (Cambi Chiusa) Consolidati 107.50, Lombardi 10.—, Argento 31⁵⁄₁₆ Rend. spagnuola 67.⁵⁄₈, Rendita italiana 88.⁵⁄₈, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza ⁵⁄₈, Introiti della Banca —, fiacca.

Londra 11. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 8418 32.—, Consolidati greci 4% 28.—

Francoforte 11. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 333.12, Ferrate dello Stato 332.87, Lombarde 87.⅛, Rendita austr. in oro —.—, Rendita ungh. in cor. —.—. oscillante

Caffè. Amburgo 11. Chiusa: Santos good av. p. Ott. 75.50, per dec. 73.—, per marzo 73.25. stiracchiato

Amburgo 11. Rio ordinario loco 74-78, reale loco 75-78, buono loco 80-83.

Havre 11. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 93.—, per Febbraio a fr. 91.—.

Nuova-York 11. Apertura: Rio per consegne future, 5 in rialzo, 5 in ribasso, sostenuto.

Rio Janeiro 11. Ragguaglio settimanale. - Importazione settimanale a Rio sacchi 86.000, deposito a Rio 195.000, Caricazione a Rio per gli Stati Uniti 44.000, per Amburgo 2000, per Trieste 2000, pel rimanente d' Europa 8000, Vendite fatte dall'ultimo tel. —, prezzo del first ord. Rs. 15.850. Tendenza fiacca.

Import. settimanale di caffè a Santos sacchi 108.000, Deposito a Santos sacchi 250.000, Caricazione da Santos per Amburgo sacchi 4.000, Caricazione de Santos per Trieste sacchi 14.000, Caricazione pel rimanente d'Europa sacchi 5.000, Vendite di caffè a Santos sacchi 58.000, Prezzo a Santos d'un buon lotto in media Rs. 14.500. Tendenza ferma.

Cotoni. Liverpool 11. - Mercato invar. Tenders in Dochets 300, Vendite 10000, compresi affari consegna, Importaz. —. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Ottobre 4¹⁷⁄₆₄, Ottobre-Novembre 4¹⁷⁄₆₄, Novembre-Decembre 4¹⁷⁄₆₄, Dec.-Gennaio 4¹⁷⁄₆₄ Genn.-Febraio 4¹⁸⁄₆₄. Febbraio-Marzo 4¹⁹⁄₆₄, Marzo-Aprile 4²⁰⁄₆₄, Aprile-Maggio 4²⁰⁄₆₄, Maggio-Giugno 4²¹⁄₆₄, Giugno-Luglio 4²²⁄₆₄, Luglio-Agosto 4²²⁄₆₄.

Ragguaglio settimanale: Importazione 23346 Esportaz. 3354, Vendite 58950, Consumo 48390, Transito 66531, Deposito 938000.

Orleans, Upland, Taxas americani 4²⁷⁄₃₂, Fair Dhollerah 3⁷⁄₁₆ Good Fair Dhollerah 3¹³⁄₁₆ Oomra 4.¹⁄₁₆, M. G. Broach 4⁵⁄₁₆, Bengal 3⁵⁄₈, Fair Pernambuco 4¹³⁄₁₆, Good Fair Egiziana 5¹⁵⁄₁₆.

Cereali. Londra 11. Avena Azow loco 11.³⁄₄ 13.⁷⁄₄, Orzo Azow loco 23.—/25.—. Segala Azow loco nominale. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. eguale 1 ettolitro - loco 21.½ a 24.½, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 19.¾, a 20.¼, Frumento California nominale Arrivati alle coste d'Inghilterra — carichi, dei quali — offerti.

Londra 11. - Importazione: Frumento 86520, Orzo 10750, Avena 17580 quarters. - Tutte le granaglie calme, soltanto avena ferma. Granaglie viaggianti senz'affari. Formentone nominale. Annuvolato.

Olio. Napoli 11. Gallipoli contanti 75.68, per Ottobre 75.45, per Maggio 77.05. Gioia contanti 73.33, per Ottobre 72.65, per Maggio 73.92.

Parigi 11. Ravizz. Mese corr. 49.75, per novem. 50.—, sost.o, per nov.-dec. 50.25, quattro primi mesi 51.50.

Londra 11. Ravizzone a sc. 21.¹⁄₄.

Malaga 11. (Via Londra) Olio d'oliva a reali 30.—, Arroba franco a bordo.

Petrolio. Brema 11. Loco 6.30, fermo

Anversa 11. Loco 16.50 calmo.

Metalli. Londra 11. (Diretto) Stagno Strais a sc. 65.½.

Farina. Parigi 11. Dodici Marche. Mese corrente 43.90, per novem. 43.50 calmo, quattro mesi da nov. 43.75, quattro primi mesi 43.90, Bello

Spirito. Parigi 11. Mese corrente 32.75, per novem. 33.— calmo, per nov.-dec. 33.25, quattro primi mesi 33.50.

Berlino 11. Loco 34.30, per Ottobre 37.40, per Maggio 39.10.

Zucchero. Parigi 11. Greggio da 88° disp. 30.25/30.50 calmo, Bianco p. mese corr. 32.75—, per nov. 33.— calmo, 3 mesi da novembre 33.12— quattro primi mesi 33.75— Raffinato 102.50 a —.—.

Amburgo 11. (Chiusa). Per ottobre 10.85, per decem. 11.07, per marzo 11.37. fiacco

Londra 11. Java a scell. 13.¹, Rape greggio scell. 10.⅞ fermo

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore Del Giornale „Il Piccolo“
Redattore Responsabile Augusto Rocco.

Avvisi pel «Piccolo» di domani mattina, per quanto ci sia spazio disponibile, si ricevono fino alle 7 pom.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo“ via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Primario negozio in mode cerca praticante che conosca tedesco, eventualmente con piccola paga. Indirizzo al Piccolo. 1949

Ricercasi per casa commerciale giovane saldacontista che abbia bella calligrafia. Offerte in iscritto sub „Saldaconti“ al Piccolo 1967

Ricercasi perfetto corrispondente tedesco e tenitore libri. Offerte al Piccolo „B.“ 1913

Ricercasi garzona sarta da donna, con paga. Indirizzo al Piccolo. 1947

Ricercasi una garzona per biancheria, con paga. Via della Scalinata N. 1, piano II, Struckel. 1992

Ricercasi agente per vendere diversi articoli verso provigione, per Trieste ed anche per l'Istria, Dalmazia e Bosnia Erzegovina. Indirizzo al Piccolo. 1993

Ricercasi per restaurant cuoca, serva, cameriera; venditrice cauzione. Agenzia Merlo, via Nuova 37, primo piano. 4

Ricercansi prontamente per fuori bonnes tedesche, cameriere, cuoche, servitù raccomandabile per Trieste. Agenzia Wranitzky via Nuova 39. 7

Cercasi ragazza per appalto, con cauzione. Rivolgersi Piazza Ponte Rosso 3, IV piano 1978

Ricercansi prontamente lavoranti calzolai. Indirizzo al Piccolo. 1977

Ricercasi praticante già con qualche pratica. Darebbesi paga. Offerte al «Piccolo» sub „Praticante“ 1974

Signorina modi gentili, offresi cassiera per restaurant. Indirizzo al Piccolo. 1984

Signorina buona famiglia cerca posto venditrice appalto. Indirizzo al Piccolo 1934

Offresi signorina educata cassiera o venditrice per negozio. Indirizzo al Piccolo 1984

Praticante ricercasi da primaria casa. Offerte sub „S. S. C.“ al Piccolo 1982

Praticante per scrittoio ricercasi, preferito conoscenza italiano, tedesco. Indirizzo al Piccolo. 1988

Persona seria, pratica dei lavori di scrittoio e magazzino diversi anni già in pratica, possiede una buona cauzione, cerca una buona casa come impiegato, oppure come affarista o socio. Possiede buone referenze buonissimi attestati, fa questa offerta perchè vuole cambiare posizione. Offerte non anonime al giornale „A. R. 100“. 1930

Persona seria, pratica dei lavori di scrittoio, troverebbe pronto collocamento presso primario stabilimento industriale nelle vicinanze di Trieste. Conoscenza del tedesco, italiano e francese indispensabile. Offerte sub „X“ amministrazione del Piccolo. 1880

Cameriera abile cucire, stirare, ricercasi. Rivolgersi 10, via Lazzaretto vecchio I piano. 1959

Agente doganale ventenne, pratico lavori spedizioni, magazzino, perfetta conoscenza lingua tedesca, italiana, cerca impiego. Gentili offerte sub „Dogana 18“ Piccolo. 1964

Giovane buonissime referenze, conosciuto Dalmazia, Bosnia, Erzegovina, conosce italiano, tedesco, serbo-croato, cerca posto quale viaggiatore solida ditta. Offerte al Piccolo „E. M.“ 1945

Pensionati marito e moglie senza figli cercano posto portinai, con piccola paga. Indirizzo al Piccolo. 1948

Domestica che sappia cucinare, ricercasi. Via Caserma 6, secondo piano. 2000

Disponibile raccomandabile cameriera tedesca con buonissimi attestati, sa pure confezionare vestiti. Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 3. 6

Perfatto corrispondente tedesco, inglese avrebbe disponibili 1-2 ore giornalmente. Scrivere sub „Perfection“ al Piccolo. 1352

Scritturale ricercasi prontamente con paga, per scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 1972

ISTRUZIONE

Maestro o maestra di piano per lezioni a ragazzetta principiante, ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 2050

Maestro o maestra per rudimento lettura a fanciulletto, ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 2000

Maestra abilitata Giardini infantili e scuole superiori italiane, tedesche, ha due ore disponibili. Indirizzo Piccolo. 1839

Dame française donne leçons de grammaire, litterature, conversations, promenades. La meilleure prononciation française. Via S. Spiridione I, IV. 1994

Studente darebbe lezioni di tedesco a modico prezzo. Indirizzo Piccolo 1962

Una signorina tedesca, di buona famiglia, che parla anche l'italiano, desidera dare qualche lezione in tedesco, pianoforte o per condurre bambini a passeggio la mattina. Indirizzo al Piccolo. 1820

Canto istruisce maestra artista, scuola italiana Indirizzo al Piccolo. 1535

Per bambini istruzione danza sabato-mercoledì ore 5. Chiozza 5. 1753

Convegno famigliare stasera ore 8 1/2 soltanto nostri invitati, Chiozza 5. 1753

AFFITTANZE

Ricercasi camera ammobiliata, posizione centrica. Offerte sub „Camera“ al Piccolo. 1959

Impiegato cerca stanza ammobiliata, circa f.18 presso buona famiglia. Offerte „G.“ al Piccolo. 5

D'affittare stanze ammobiliate via delle Acque 7, I p. Rivolgersi al „Corvo d'Oro“ 1672

D'affittare una stanza grande, vuota, ingresso libero, vicinanze Poste nuove. Indirizzo al Piccolo. 1937

D'affittare pel 24 Novembre quartiere 3 stanze, camerino, cucina, Solitario 12, terzo. 1963

D'affittare stanza con o senza mobili, ingresso libero, Piazza Negozianti 1, IV piano. 1970

Affittansi quartieri 1, 2 camere, cucina, camera comodo cucina, Gretta. Informarsi „Mercurio“ via Nuova 20. 1985

Affittasi bella stanza ammobiliata, via Valdirivo 19, I. 1673

Affittasi stanza ammobiliata, alta, spaziosa, per due signori. Indirizzo „Piccolo“ 1946

Affittasi stanza ammobiliata, via Nuova 30, IV piano. 1949

Affittasi stanza ammobiliata. Via San Lazzaro N. 6, III piano. 1896

Affittasi piccola stanza vuota o ammobiliata e si prenderebbe a costo uno o due bambini. Via Nuova 18, III piano. 1895

Prenderebbesi in affitto casa campagna chiusa da mura. Pretese fermo in posta sub „Estensione“. 1965

Due tre stanze elegantemente ammobiliate, ingresso libero, S. Nicolò, venticinque. 1973

Famiglia tedesca affitta stanza ingresso libero, eventualmente costo. Via Molin piccolo N. 4, I p. 1686

Prontamente affittasi bella stanza ammobiliata, ingresso libero, stufa. Via Nuova 9, piano IV, 11. 1971

22 fiorini stanzetta, buon costo. Via Fontanone 14, II p. 1935

Stanza ammobiliata ingresso libero, Corso 26, III piano, eventualmente costo. 1997

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Acquisterebbesi estesa campagna e dipendenze recinta da mura. Offerte dettagliate fermo in posta sub „F.“ 1866

Vendesi prezzo occasione stupendo tremò specchio nero intarsiato madreperla, nonchè due stanze letto complete, ogni sorta mobili buon prezzo. Negozio via Sanità 13. 3

Vendesi stupenda bicicletta per signorine, nuova di fabrica, a prezzo conveniente. Si può vederla nel nuovo negozio in oggetti utili e d'abbellimento casalingo. Via Stazione, vicino al ponte verde. 1993

Vendesi organetto Intona, 53 pezzi, via San Zaccaria N. 2, primo piano, dalle 11 alle 6. 1844

Vendonsi mobilie cucina, letto completo, sgabello. Via Ferriera 14, I sinistra, dalle 1 1/2-2 3/4. Domenica dalle 3-5. 1958

Da vendere una ricca stanza da pranzo. Indirizzo al Piccolo. 1804

Da vendere piano (Stutzflügel) a prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1806

Vendesi campagna estesa, di molta rendita, villeggiatura amena e salubre, con buone comunicazioni e bagno di spiaggia. Indirizzo Piccolo. 1200

Vendesi oppure consegnasi, avviata centrica osteria. Rivolgersi Zanier, Caffè Armonia. 1375

Vendesi negozietto commestibili con appalto, abitazione, piccolo capitale. Indirizzo Piccolo. 1875

Vendesi motivo partenza una casetta con o senza giardino. Indirizzo via Giulia 50 1214

Francobolli rari, belle partite ed album con francobolli compra-vende Frascatti, via del Monte 7. 1514

Pianoforto ottimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 1990

Pianino nuovissimo, pianoforte Mignon, vendonsi piccole rate. Via Cavana quattro III. 1991

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd“ e il „Berliner Tageblatt“ a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo.

Barili e botti d'ogni tenuta vendonsi via Acque, vis-à-vis il N. 12, magazzino 1908

A buone condizioni ricercasi casa con campagna, eventualmente terreno, possibilmente distretto S. Vito. Mediatori esclusi. Offerte al Piccolo sotto „Excelsior“. 1699

Rateatmante vendesi motivo serio, negozio commestibili. Rivolgersi Zanier, Caffè Armonia. 1888

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito dalla via Giulia a S. Giacomo un libretto di servizio a nome Anna Vandes di Canale presso Gorizia. Mancia portandolo al Piccolo. 1981

Trovato un paio guanti e un paio occhiali. Indirizzo Piccolo 1961

DIVERSI

Fernando A che ricominciare ciò che dovrebbe poi inevitabilmente finire. Ad interessamento languente fede estinta. Edvige 1957

Hugues! Est ce que vous pensez quelquefois à moi? E.. 1967

Dolore, ritiri subito. Le sono infinitamente obbligato. Terremoto. 1976

Tho. Tutto è andato splendidamente. Chi ti adora. 1952

Italia Barriera vecchia. Essendo abituato per sistema a non rispondere a lettere anonime, La prego farsi conoscere se così Le piace. Riccardo. 1955

Giovane ventisettenne, italiana, maestra superiore, trovandosi tanto lontana dalla famiglia, desidererebbe incontrar matrimonio con giovane o vedovo israelita, avente anche solo buon impiego, condiuvandolo colla propria professione. Non cerca che educazione e cuore. Dietro serie proposte non anonime invierà schiarimenti e fotografia „Giorgetta“ fermo posta Molin Grande. 1951

Nadina c'è lettera sotto nome Z..., ultimamente pattuito. 1953

B. E. 22. Ritiri lettera. 1983

Augusto M. Mario R. due campioni senza valore. 2

Ieri venerdì fui alla posta. Sub nome e numero mia abitazione nulla. Vi burlate di me, grazie! Specchi. 1

Ottima persona bisognerebbe subito fior. 300, buona garanzia, interessi da convenirsi. Gentili offerte lasciarle scritto amministrazione Piccolo G. R. 1936

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando viglietti Lotteria Stato.

Assicurazione contro perdita derivante da ogni estrazione rimborso di qualsiasi Viglietto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Sarta abilissima confeziona vestiti, prezzi convenienti. Indirizzo al Piccolo. 1566

Callista Treves. Via Beccherie 11, I piano. 1973

La Sartorela publicò il suo splendido album, pagine 64, tutte illustrate, caricature di tutta attualità. Costa 5 soldi 1953

Marsala naturale della primaria fattoria d'Italia, non teme concorrenze, presso N. Giannopulo, Ponterosso, accanto Schollian, litro soldi 80, bottiglie originali 70. 1969

Provate vino nuovo 36, per fiaschi 32, Moscato dolce, Marsala, Vermout. San Nicolò 23. 1354

Panorama internazionale, piazza Borsa. America, California, le cascate Niagara ecc. 1625

Sicura protezione contro il raffreddamento, offrono i qui sottonominati articoli, già generalmente approvati: Ginocchiere e panciere, gambali e calze a braga, calze igieniche suole di feltro e scarponi di lana a calza, tutto in pura lana, e vendonsi a prezzi convenienti, nel Negozio Viennese. Ordinazioni dalla Provincia, verso rivalsa. 1987

Maglie Jäger, per signore, per signori e ragazzi in tutte le qualità e precisamente in finissima, media e conveniente sorta. Prezzi da non temere concorrenza veruna. Sempre in grandioso assortimento. Ordinazioni dalla provincia, verso rivalsa. Negozio Viennese. 1987

Tricot per teatro in tutti i colori e grandezze, come pure calze modernissime in seta, in filo di Scozia e cotone, inoltre tutte le sorta di copribusti sono di recente arrivati al Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 1987

Preservativi francesi, dozz. fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta. Wohl, Trieste piazza Borsa 9. 1270

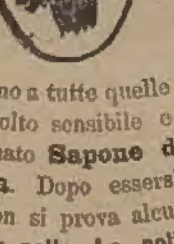
LINGUA FRANCESE
fiorini **1.50 per otto lezioni collettive mensili** compreso il libro **«Metodo Charles»**.
Iscrizioni per signorine e signori si accettano nella **libreria**
Benno May, Corso 2.

Stabilimento Bagni via Giulia 8.
Guarigione la più sicura dei *reumatismi*, della *sciatica*, della *gotta* e dei *catarri* mediante i *bagni a vapore in letto*.
Prezzi modici per tutti i bagni.

Nella già riaperta OSTERIA ALLA RONDINELLA
dolce Prosecco nuovo
nero vecchio delle rinomate cantine di S. Vincenti, ottima cucina, servizio inappuntabile.
Si raccomanda il dev. **BETTIOL CARLO.**

STOFFE
da uomo
si ricevono in grande assortimento, a prezzi di straordinaria convenienza, di qualità garantite e buone
— da —
S. Öhler & Comp.
Trieste, Corso 9.

La Filiale in Trieste
dell'I. e R. Priv.
Stabilimento Aust. di Credito
PER COMMERCIO ED INDUSTRIA
assume VERSAMENTI IN CONTANTI
BANCONOTE 2½% annuo int. verso preav. 4 giorni
3 % » » » » 8 »
3¼% » » » » 30 »
Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 21 Settembre, 25 Settembre e rispettivamente 17 ottobre p. v. a seconda del rispettivo preavviso.
NAPOLEONI 2% annuo int. verso preav. 30 giorni
2½% » » » » 3 mesi
2¾% » » » » 6 »
BANCOGIRO, BANCONOTE 2% sopra qualunque somma NAPOLEONI senza interessi.
Rilascia ASSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Bruna Troppavia, Leopoli, Fiume nonchè su Agram Arad, Bielitz, Gablonz, Graz Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaz, Silsburgo, franco spese.
Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise valor e monete come pure dell'incasso dei tagliandi verso 1‰ di commissione
Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.
Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS o valori a condizioni da convenirsi.
CREDITI verso documenti di caricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino e su altre piazze alle condizioni più modiche.
LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.
DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere a condizioni da pattuirsi.
VAGLIA CAMBIARII. Alla nostra Cassa sono pagabili i vaglia cambiari della Banca d' Italia verso Lire italiane oppure al cambio di giornata
Trieste, 17 Settembre 1895



Noi raccomandiamo a tutte quelle persone che hanno la pelle molto sensibile e delicata di lavarsi col rinomato **Sapone di Doering con la civetta.** Dopo essersi lavati con questo sapone non si prova alcun **bruciore o prurito della pelle. La pelle diventa morbida e fina. Il genuino Sapone di Doering** (con la civetta) acquistasi dappertutto al prezzo di 30 soldi.